ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.60; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste**, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - **Trieste, Sabato 11 Febbraio 1933, Anno XI** - **Cent. 20** - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 4098**

L'elogio del Duce all'attività magnifica della Milizia forestale

Il rimboschimento nell'anno X decuplicato rispetto alla media annua del cinquantennio prefascista - Perfetta preparazione tecnica e militare, senso del dovere e spirito di sacrificio

Il rapporto al Capo del Governo

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Gen. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia e il Gen. Agostini comandante della Milizia forestale, che gli hanno riferito sui risultati raggiunti dalla Milizia forestale nella complessa e importante opera svolta nell'anno X.

9254 ettari rimboschiti

Il Capo del Governo, dopo aver attentamente esaminata l'attività spiegata nei rimboschimenti, nella ricostruzione dei boschi deteriorati, nelle sistemazioni dei torrenti e nelle altre opere montane, anche a carico del Sottosegretariato per la Bonifica integrale, dei Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni, nei consorzi di rimboschimento tra Stato e provincia, nelle migliorie dei beni terrieri dei Comuni e di altri enti, tra cui l'Azienda forestale demaniale, si è vivamente compiaciuto per l'impulso impresso a tutti i lavori e particolarmente per l'unicità di indirizzo e per lo stretto collegamento, che vi si nota nella concezione e nell'esecuzione.

In complesso la Milizia forestale, in base ai progetti da essa compilati, ha lavorato in dodici zone ed in ottantotto provincie, erogando nell'ultimo esercizio finanziario circa 29 milioni che in grandissima parte, per la natura stessa dei lavori eseguiti in economia, sono stati spesi per la mano d'opera, impiegando in media circa ottomila operai. Risulta quindi che sono stati rimboschiti 9254 ettari, cioè una superficie corrispondente a quasi tre volte e mezzo la media annua relativa al primo quinquennio fascista — anteriore alla costituzione della Milizia forestale — e dieci volte quella riguardante il cinquantennio prefascista, e che inoltre sono state collocate a dimora 49.742.700 piantine e circa 270.000 chili di semi anche attraverso privati rimboschimenti, feste degli alberi, Parchi della rimembranza, Boschi del Littorio, frutto questo della benemerita opera di propaganda di Arnaldo Mussolini, continuata oggi dal Segretario del Partito presidente del Comitato nazionale forestale.

Il miglioramento dei pascoli montani

Il Capo del Governo ha anche rilevato l'utile e complessa opera compiuta dalla Milizia forestale per il riordinamento e per la tutela economica del patrimonio silvo-pastorale dei Comuni e di altri enti morali, su circa 4 milioni di ettari, il lavoro svolto per la compilazione dei regolamenti forestali provinciali, che sono stati approvati e che sono già in vigore in tutte le provincie del Regno, la sempre più oculata e progredita gestione delle foreste demaniali e l'importanza del miglioramento dei pascoli montani, per i quali sono stati approvati in questo anno altri cento progetti dell'importo di oltre sette milioni, venendo in tal modo ad intensificare anche quest'attività, la quale, aumentando la produzione foraggiera dei terreni da pascolo, mira alla protezione del suolo, alla difesa del bosco e all'incremento del patrimonio zootecnico.

I lavori in corso, riguardanti il catasto forestale e l'applicazione del nuovo vincolo forestale, le esercitazioni per l'addestramento dei reparti ed il delicato servizio della mobilitazione forestale hanno molto interessato il Capo del Governo.

Un plauso al Generale Agostini

Il Duce è rimasto soddisfatto anche per avere constatato come alla tecnica non vada disgiunta una idonea preparazione militare.

Speciale encomio ha rivolto il Duce al comandante della Milizia forestale per la perfezione raggiunta nel reclutamento del personale, che avvenendo con rigorosi concorsi e attraverso la selezione delle scuole allievi ufficiali di Firenze, allievi sottufficiali di Vallombrosa, allievi militi «A. Mussolini» di Città Ducale, è da ritenersi pienamente rispondente ad una efficientissima preparazione tecnica-militare degli ufficiali e della truppa. Il disagevole e pericoloso servizio di polizia compiuto quest'anno — nel quale la Camicia Nera Avallone Francesco è stata uccisa in conflitto, un'altra Camicia Nera, Busolini Silvio, è morta per causa di servizio, ed altre trenta sono rimaste ferite od infortunate — è stato vivamente elogiato dal Duce, che ha constatato l'altissimo sentimento del dovere ed il profondo spirito di sacrificio, che anima quest'operosa Milizia.

Opera silenziosa e feconda

ROMA, 10

L'opera della Milizia forestale si svolge da qualche anno silenziosamente; pur essendo preziosi, di anno in anno diventano sempre più visibili in ogni parte d'Italia i risultati fecondi di tanto lavoro, compiuto quasi sempre tra grandi difficoltà, spesso con sacrificio.

Non si riesce quasi a concepire oggi come i Governi prefascisti abbiano potuto permettere lo sperpero che è stato fatto del nostro patrimonio forestale. Intere zone montagnose e specialmente nell'Appennino centrale sono state rese brulle in seguito alla sconsideratezza di chi pur doveva tutelare in qualche modo un patrimonio che è facile distruggere, ma difficilissimo ricostruire.

Difendere la foresta e ricrearla laddove è andata distrutta significa salvare villaggi alpini dalle valanghe, significa impedire lo sfaldamento delle montagne, significa regolare la discesa delle acque a valle impedendo rovine per l'agricoltura. Significa in altre parole porre la premessa della bonifica integrale. Il problema della montagna per quanto riguarda sia il rimboschimento, sia il ripopolamento è stato affrontato per la prima volta dal Fascismo, con chiarezza e ampiezza di vedute nel suo insieme.

Il Fascismo con la sua Milizia forestale, con il Comitato nazionale forestale, cui presiede il Segretario del Partito con incoraggiamento e aiuto ad ogni iniziativa privata va lentamente ricostruendo un patrimonio perduto.

Le nostre montagne che mostravano una spaventosa calvizie si riammantano di verde sui fianchi e sulle cime. Altri novemila ettari di terreno sono stati rimboscati nell'Anno X. Si è lavorato in 88 Province cioè nella quasi totalità del Regno. Rimboschimento significa anche assicurare il Paese per le sue necessità una riserva enorme di legname.

L'alto elogio del Duce alla Milizia forestale e al suo comandante è ben meritato. Ma essa ha ben diritto anche alla riconoscenza di tutta la Nazione.

Il potenziamento dell'agricoltura

Importante relazione dell'on. Fornaciari

ROMA, 10

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fornaciari al bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

Si tratta di un documento importantissimo, che tratta nel modo più esauriente tutti i problemi dell'agricoltura nazionale. Considerazioni particolarmente interessanti sono contenute nell'esame preliminare del bilancio.

Il relatore pone in evidenza che l'anno undecimo si inizia sotto lieti auspici e si annuncia fin d'ora apportatore di sempre più brillanti vittorie. Capitale importanza ha avuto, ai fini di questa ripresa, l'azione svolta nel campo della difesa nazionale e in quello del miglioramento del mercato interno, ma il generale miglioramento non è se non il frutto di un'armonica collaborazione delle forze vive del Paese ad un fine comune realizzato per la potente genialità e il fascino del Duce.

Venendo a trattare dei singoli capitoli del bilancio, l'on. Fornaciari dedica largo spazio alla «battaglia del grano» e afferma che la magnifica cifra di 75 milioni di quintali, rappresentanti la produzione dell'annata 1932, dimostra che la granicoltura italiana merita di essere annoverata tra le più progredite del mondo. Si ha ragione di ritenere che il successo si ripeterà anche nell'avvenire, poichè all'inizio del nuovo anno l'attività è stata ripresa con rinnovato fervore.

Molto diffusa nella relazione è la trattazione dell'andamento e la disciplina della coltivazione delle piante industriali. Notevoli progressi sono stati compiuti in questo campo per merito dei produttori e dei vari enti tecnici, sindacali ed economici, ma tuttavia molto ancora resta da fare nell'interesse dell'economia del Paese.

Sul credito agrario l'oratore osserva che le due forme di credito agrario, di miglioramento e di esercizio si sono dimostrate praticamente utili, la prima per la condizione del progresso agricolo delle aziende, l'altra per lo sviluppo delle aziende stesse e la possibilità di superare difficoltà ingenti di carattere economico. Dopo aver parlato del servizio forestale e della bonifica integrale, il relatore si intrattiene a lungo illustrando nel modo più dettagliato la situazione zootecnica, prospettando le difficoltà e augurandosi che anche in questo campo il Governo voglia concedere la sua assistenza.

Uno speciale esame l'on. Fornaciari fa sull'andamento dei prezzi all'ingrosso degli animali da macello, sulla consistenza del patrimonio zootecnico, sulla importazione e l'esportazione e sui recenti accordi internazionali conclusi dall'Italia in questa materia, ecc. La relazione tratta anche della produzione del formaggio, del burro e del latte. Speciali capitoli sono dedicati anche all'allevamento degli ovini, al riordinamento dei depositi di stalloni e alla apicultura.

Nella parte dedicata alla viticultura, la relazione, con l'appoggio di interessanti statistiche, dimostra che la vite nella coltura promiscua perde terreno, perchè altre colture erboree ne prendono il posto, mentre l'acquista nella specializzata, sia perchè insostituibile nelle zone nelle quali quest'ultima è caratteristica, sia per l'intervento della nuova destinazione di vigneti per la produzione dell'uva da tavola.

Una gloria del Duce

La Conciliazione

nel suo IV anniversario

ROMA, 10

Il quarto anniversario della Conciliazione è ricordato dai giornali romani con commenti che sottolineano l'importanza storica dell'avvenimento.

Il Giornale d'Italia *ricorda che là dove tutte le Nazioni civili erano rappresentate, dove anche il più piccolo Stato del centro America poteva far giungere i suoi desideri, l'Italia era assente. Persino la Repubblica di San Marino, piccola e generosa terra italiana, aveva potuto nominare un suo rappresentante presso il Vaticano, non l'Italia considerata reietta. Gli accorgimenti politici suggerivano i più strani espedienti pe raccordare le pratiche esigenze di Governo con le premesse teoriche: l'ignorarsi a vicenda non escludeva i contatti indiretti; i rappresentanti ufficiosi e talvolta la prestazione d'opera più o meno disinteressata dei diplomatici stranieri che si offrivano mediatori volontari o erano pregati di farlo. E' storia di ieri che sembra già lontanissima nel tempo, tanto è diversa dalle condizioni attuali che hanno trovato così entusiastica accoglienza nel cuore degli italiani. Il giorno in cui il Capo della nuova Italia volle risolvere la questione non se ne dissimulò la gravità. Egli comprese, con l'intuito dei geni, che occorreva affrontarla in pieno, studiarla in tutti i suoi aspetti, non chiudere gli occhi ad alcun lato di essa e poi, con la costanza dei fortissimi, non lasciarsi deviare da alcuna difficoltà. Potevano bensì i negoziati durare degli anni, ma la lealtà, la chiarezza, la semplicità dei primissimi incontri dovevano essere e furono auspicio di sicuro successo. Mai forse una impresa così ardua fu coronata da più glorioso risultato. L'alba dell'11 febbraio è veramente salutata dagli italiani come un giorno di festa.*

Il Lavoro Fascista *afferma che la Conciliazione rappresenta, nel corso della storia italiana il fatto più nettamente dimostrativo del distacco fra il nuovo e il vecchio periodo, tra l'Italia liberale, parlamentare, ancora tutta impigliata nei residui delle controversie ideologiche del Risorgimento e incapace di uscirne e la nuova Italia di Mussolini, fermamente decisa a relaizzare l'unità spirituale degli italiani sotto la rinnovata autorità dello Stato. Con l'11 febbraio 1929 Mussolini chiude un dissidio di quasi sessant'anni fra lo Stato e la Chiesa e liquida nettamente l'assurdo di un potere nemico dichiarato ed aperto dello Stato italiano in Roma capitale, permettendo agli italiani cattolici di essere fedeli senza restrizioni e nel tempo stesso cittadini perfettamente ossequienti allo Stato. La disfatta dell'anticlericalismo massonico e del sopravvivente clericalismo antitaliano, residui di posizioni superate dalla Rivoluzione fascista, è piena ed assoluta. Lo Stato fascista afferma con la Conciliazione la sua prima esigenza vitale, che è quella di non tollerare menomazioni alla sua totale sovranità. Ma questa esigenza che un Governo meno saggio e concretamente realistico avrebbe potuto tentare di risolvere con un inconsulto atto di arbitrio, Mussolini risolve con illuminata coscienza, attraverso quella Conciliazione per cui la Chiesa Cattolica riconosce la sovranità dello Stato italiano e da esso a sua volta riceve gli elementi per esser un organismo giuridico. Nei tempi avvenire, allorchè assunte proporzioni e volume esatto l'opera di Mussolini creatore di Stato apparirà in tutta la sua formidabile grandezza, la Conciliazione sarà vista come il più coraggioso atto della nuova storia italiana.*

L'odierna celebrazione a Roma

ROMA, 10

Per la celebrazione dell'anniversario della firma dei patti lateranensi, domani la bandiera nazionale verrà issata sulla torre capitolina, sulla torre delle Milizie, sul balcone del palazzo dei Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma verrà esposta sul balcone del palazzo senatorio. Gli arazzi e le bandiere dei rioni verranno issati alle finestre dei palazzi Capitolini che la sera verranno illuminati. Verranno issate le bandiere nazionali e governatoriali sui pennoni esistenti nella esedra di Piazza Venezia. Le sedi delle aziende governatoriali, gli uffici, le caserme, le scuole del Governatorato esporranno le bandiere nazionali e di Roma e la sera verranno illuminate.

I provvedimenti fascisti per l'industria

indicati a modello in Inghilterra

LONDRA, 10

In una nota finanziaria dedicata all'Istituto per la Ricostruzione Industriale, il *Times* scrive:

«Il nuovo Istituto italiano ha iniziato la sua vita sotto i migliori auspici. L'emissione di obbligazioni per l'ammontare di un miliardo al 4½% è stata sottoscritta una volta e mezzo. Nel primo giorno le obbligazioni erano già state tutte sottoscritte, ma le liste furono lasciate aperte per loro ogni opportunità al pubblico dei sottoscrittori. Una delle caratteristiche più significative e incoraggianti dell'operazione è costituita dal grande numero di piccoli risparmiatori che vi hanno partecipato. Tali piccoli risparmiatori riceveranno l'intero lotto delle obbligazioni da loro sottoscritte, mentre i maggiori investitori ne riceveranno solo una parte proporzionale.

La *Stock Exchange Gazette* pubblica un articolo intitolato: La situazione degli investimenti italiani. Il successo delle obbligazioni dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Successo significativo

«L'emissione di obbligazioni al 4½% per l'ammontare di un miliardo di lire, fatta il 6 febbraio dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale — scrive il giornale — è stata un gran successo. Nel giorno stesso dell'emissione l'ammontare richiesto era largamente sorpassato. Un simile risultato era da prevedersi. I 5 premi di un milione di lire ciascuno, che saranno sorteggiati nei primi 5 anni, ed il fatto che la emissione è garantita dal sussidio annuo di 85 milioni di lire concesso dallo Stato all'Istituto per le sue operazioni di smobilizzo, avevano reso l'emissione molto attraente per i sottoscrittori. L'operazione rappresenta un grande, significativo successo e ciò per due ragioni: 1) Perchè questa è la prima emissione italiana dopo il 1919 che abbia un tasso d'interesse non superiore al 4.50%; 2) perchè è la prima volta che le liste di sottoscrizione sono state chiuse in Italia con tanta rapidità. I Buoni di Stato novennali, a premio anch'essi, emessi nel 1931 e nel 1932, erano al 5%; le obbligazioni finora emesse dal Consorzio per le opere pubbliche e dall'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità erano al 6%; solo la recente emissione dell'Istituto Mobiliare Italiano era scesa al tasso del 5%. Il mercato italiano, che ha recentemente mostrato sicuri segni di ripresa specialmente per la riduzione del tasso dello sconto, ha dunque assorbito con facilità una emissione destinata a consolidare i crediti a breve scadenza. In tale maniera il Governo italiano chiude l'ultima fase della storia finanziaria del dopoguerra. D'ora innanzi, conclude il giornale, i crediti a lunga scadenza saranno solo concessi attraverso emissioni pubbliche, promosse dagli Istituti anzidetti e per i cui titoli il pubblico dei sottoscrittori ha mostrato un vero interesse, come è provato dal successo dell'operazione di cui oggi ci siamo occupati».

La *Yorkshire Post* pubblica un interessante articolo del suo corrispondente da Roma.

Rapidità

«Uno degli innegabili vantaggi del Regime fascista, scrive il corrispondente, è la rapidità con cui esso opera. Erano appena stati individuati i primi remoti segni di rallentamento della crisi economica mondiale, quando Mussolini, che per anni aveva concentrato la sua attività specialmente sull'agricoltura, ha portato subito la sua attenzione sull'industria.

In un primo luogo fu approvato un progetto di legge che vieta la creazione di nuove industrie senza l'autorizzazione governativa. Dopo qualche settimana è stato creato l'Istituto della Ricostruzione Industriale, dal quale l'industria italiana otterrà quei crediti a lungo termine che il sistema bancario non può fornire. Per ottenere le somme necessarie a tali finanziamenti l'Istituto ha fatto appello al pubblico il quale, in vista della fiducia che inspira la garanzia statale, ha largamente sottoscritto il prestito dell'Istituto stesso.

La situazione è in altri termini la seguente: lo Stato pone il suo credito al servizio dell'industria ed esige in cambio che gli aiuti finanziari vengano solo concessi alle industrie che sono considerate di interesse nazionale. Se a questo si aggiunge che l'Istituto dovrà anche liquidare tutto ciò che non è sano ed utile nell'industria italiana, apparirà evidente come, in un solo mese, abbia avuto luogo in Italia una evoluzione del sistema industriale per realizzare la quale altri Governi avrebbero impiegato non meno di un'anno».

L'articolo così prosegue:

«Non può dunque meravigliare che gli italiani, i quali assistono alle manifestazioni parlamentari di tutto il mondo si vadano ogni giorno più rafforzando nel convincimento che il sistema fascista rappresenta la più perfetta espressione di saggezza e che quei Paesi che un giorno erano alla testa del pensiero politico mondiale sono ora irrimediabilmente sorpassati.»

Sotto il titolo «Crisi del parlamentarismo» il corrispondente continua:

Decadenza del parlamentarismo

E' da questo punto di vista che gli italiani guardano lo svolgersi degli avvenimenti in Germania. La Germania per loro non fa che accingersi a sostituire una forma di Governo rispondente alle esigenze attuali ad una forma manifestamente invecchiata. Una cosa sembra ad ogni modo certa e cioè che, ammesso che il sistema parlamentare possa sopravvivere, ciò non avverrà se non traendo il massimo profitto dalle esperienze presenti. Il paragone tra un Governo che ricostruisce Roma in un anno e un Parlamento che mette vari anni e decidere se un ponte debba o non essere sostituito risulta in modo fin troppo ovvio a completo vantaggio del primo.

Ricordando quindi l'avvento al potere di Hitler, il corrispondente conclude:

«Il Fascismo è oggi saldo in Italia come una roccia che gli anni non potranno scuotere. Mussolini ha superato brillantemente ogni pericolo. Saprà Hitler mostrare le stesse virtù d'ingegno e di carattere in quei momenti di avversità che certo non gli mancheranno?»

Per una sollecita definizione

delle controversie individuali del lavoro

ROMA, 10

Il Ministro Guardasigilli ha inviato ai Primi presidenti delle Corti d'Appello una circolare relativa alla definizione da parte della Magistratura delle controversie individuali del lavoro.

Il Ministro, osservato come gli risulti che non sempre le controversie individuali del lavoro vengono definite con la sollecitudine richiesta dalla particolare importanza di tali controversie, che sono tanto più delicate in quanto concernono rapporti sociali, il cui armonico svolgimento influisce sulla produzione nazionale ed è pertanto nei fini precipui dell'ordinamento corporativo, così continua:

«E' mio intendimento che sia fatto quanto è possibile per realizzare in pieno tali finalità e pertanto prego le LL. EE. di ragguagliarmi in modo preciso e singolarmente sullo svolgimento delle controversie individuali del lavoro presso le Corti, i Tribunali, le Preture dipendenti e di voler impartire, di concerto con i Procuratori Generali per quanto riguarda questi ultimi uffici, le disposizioni che apparissero più opportune perchè sia raggiunto lo scopo di una sempre più pronta amministrazione della giustizia nelle controversie suddette.

Confido che la Magistratura, che ha già avuto alti e ambiti elogi da S. E. il Capo del Governo in occasione della testè avvenuta discussione al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, vorrà sempre più adoprarsi per rendere maggiormente armonica, fattiva e realizzatrice la disciplina del lavoro, di cui un aspetto fondamentale è quello della definizione delle vertenze che al lavoro si riferiscono.»

Le bonifiche in Regime fascista

Gigantesco impulso

Dal 1870 ad oggi furono eseguite opere pubbliche di bonifica idraulica e trasformazione fondiaria per milioni 4743 di lire attuali; di esse 3022 appartengono al decennio fascista; di queste 1577 all'ultimo triennio di applicazione della Legge Mussolini.

Dal 1911 ad oggi furono eseguite opere pubbliche di sistemazione montana per milioni 313 di lire attuali; di esse 251 appartengono al decennio fascista; di queste 112 all'ultimo triennio.

Nel decennio fascista furono concessi dallo Stato sussidi ad opere fondiarie private per un importo di 1156 milioni di lire attuali. Di esse 712 milioni appartengono all'ultimo triennio.

Il Duce alla sesta riunione

della Commissione suprema di difesa

ROMA, 10

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione suprema di difesa ha tenuto dalle 16 alle 19, la sesta riunione della sessione dell'anno XI.

Il Re riceve l'omaggio

dei capi di San Marino

ROMA, 10

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Segretario di Stato per gli Esteri della Repubblica di San Marino, avvocato gr. cr. Giulio Gozi, unitamente ai membri del principe e sovrano Consiglio dei quindici della Repubblica comm. Manlio Gozi, gr. uff. onorario Fattori, prof. comm. Marino Rossi, avv. cav. Marino Michelotti, e cav. Marino Mori, i quali hanno presentato all'Augusto Sovrano la medaglia d'oro al valore conferitagli dalla Repubblica e gli hanno offerto l'esemplare in oro della medaglia commemorativa della ferrovia costruita sotto gli auspici dei Governi d'Italia e di S. Marino. S. M. il Re ha accolto con gradimento l'atto di omaggio della missione straordinaria sanmarinese che ha trattenuto cordialmente.

Il Re ha ricevuto inoltre il giornalista Gigi Maino, che gli ha presentato in omaggio una copia del volume «Sud-Africa», di E. e G. Maino. Il Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto l'autore su argomenti di carattere coloniale.

L'Ambasciatore di Germania a Milano

MILANO, 10

Proveniente da Torino è giunto a Milano l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Ulrich von Hassel, il quale ha partecipato ad una colazione offertagli dalla Camera di commercio italo-germanica. Questa sera, al Consolato generale germanico, l'Ambasciatore ha preso parte ad un ricevimento cui sono intervenute le principali autorità cittadine e i più autorevoli rappresentanti della colonia germanica.

Documenti sulla situazione in Croazia

e nuove denunzie di personalità britanniche

(Nostro servizio)

ZAGABRIA, 10

Quale sia la situazione interna della Jugoslavia, quali le preoccupazioni del regime belgradese e i mezzi a cui ricorre per essere in grado di soffocare in sul nascere ogni movimento di carattere insurrezionale, lo si può dedurre da due interessanti documenti, una circolare e un telegramma riservati, inviati dal Bano della Croazia dott. Perovic, ai capitani distrettuali della sua giurisdizione. I due documenti-circolari recano la data del 15 e 16 ottobre dell'anno scorso, mentre era in corso la lotta con gl'insorti della Lika ed era stata scoperta ad Oroslavlje un'organizzazione segreta, che aveva impressionato assai i circoli ufficiali.

Sebbene di alcuni mesi sono, i due documenti non hanno perduto affatto della loro attualità, giacchè da allora la situazione è tutt'altro che migliorata e, a malgrado la rete di spie messe alle calcagna della popolazione, le autorità statali sono tutt'altro che sicure da brutte sorprese.

La circolare del 15 ottobre, che reca il N. 26725-1932 g., dice testualmente:

Il testo di una circolare

«Ai capitani distrettuali. In seguito alla scoperta dell'organizzazione illegale di Oroslavlje, che aveva lo scopo di sollevare il popolo contro l'autorità statale, ciò che coincide con le scoperte delle organizzazioni degli insorti nella Lika, si rende necessario di rivolgere a simili fenomeni tutta la più seria attenzione. Bisogna cercar di scoprire tali organizzazioni anche in altri luoghi dove ci siano, per poter così soffocare il male alle radici e impedire ogni tentativo malvagio.

I capitani distrettuali devono convocare i rappresentanti dei Comuni e i segretari, facendo loro presente ciò che accade nella Lika e a Oroslavlje, spiegando che tale azione è una calamità per le persone e le regioni dove tali delitti si cercasse diprovocare. Far loro presente anche il dovere d'ufficio che essi hanno di sorvegliare le persone sospette e i forestieri che si aggirino fra il popolo, accennare agli ultimi casi di defezioni, sollecitarli a prendere tutte le misure necessarie per il coscienzioso adempimento dei loro doveri e a comunicare al capitano distrettuale e alla stazione di gendarmeria più vicina tutto ciò che abbiano notato di sospetto. I capitani distrettuali e i loro impiegati, nel visitare i Comuni e in ogni occasione in cui ricevano parti, hanno da spiegare opportunamente la necessità di conservare l'unità nazionale e statale e di non subire le suggestioni di elementi sovversivi di fuori e di dentro.

«Conquistare» maestri e preti

Bisogna pure conquistare i maestri che vivono e lavorano fra il popolo e possono esercitare grande influenza, inducendoli a istruire il popolo sull'opportunità di conservare l'unità nazionale e statale, guardandosi dalla fatale influenza dei nemici della Nazione e dello Stato.

Dovunque sia possibile influire in questo senso, si deve farlo anche sui sacerdoti, perchè come lo Stato sostiene e aiuta tutte le religioni, essendo nell'interesse comune che il popolo sia devoto e morale, così anche i sacerdoti hanno il dovere e l'interesse di aiutare le autorità statali nel mantenimento dell'unità statale e nazionale, dell'ordine e della moralità.

Nelle città si deve esigere anche da tutti gli impiegati di lavorare per il mantenimento dell'unità nazionale e statale e di prendere parte alle varie attività nazionali, essendo questo, oltre che l'interesse generale, anche loro interesse personale. Del resto, questo è un loro preciso dovere morale, essendo pagati per ciò e non per fare opera separatista. Bisogna quindi seguire la attività di ogni impiegato e funzionario statale e, se c'è qualcuno che lavori contro gli interessi comuni, bisogna proporne l'allontanamento da quel luogo o, eventualmente, il licenziamento.

Intensificare lo spionaggio

I capitani distrettuali e i comandi di gendarmeria devono perfezionare il servizio informazioni al massimo. A tale servizio devono partecipare già per le loro mansioni d'ufficio i sindaci, i segretari comunali e i capivilla. Oltre a costoro, si devono ingaggiare anche altre persone in ogni località, perchè informino se vengono a conoscenza di attività contro lo Stato, l'ordine e la sicurezza. A tali persone bisogna garantire la massima discrezione e, se concorrono a scoprire qualche cosa di importante a tempo, assicurare loro anche premi in denaro, oltre alla benevolenza delle autorità; e tutto ciò nella massima segretezza. Tutti gli organi dell'autorità hanno da sorvegliare ogni fatto e con il più coscienzioso adempimento del dovere cercar di prevenire e impedire disordini. Si veda, infine, dove sia necessario, di rafforzare i comandi di gendarmedia. - *Il Bano dott. Perovic*».

Immediatamente il giorno dopo, il Bano dott. Perovic inviava il seguente telegramma riservato, che completa le istruzioni della circolare. La diffida ai «più notabili avversari del regime», le indicazioni per cercare gli «informatori» nelle file delle organizzazioni nazionaliste, lo stato di permanente allarme, che il telegramma dispone, illustrano anche più chiaramente la serietà della situazione:

«A tutti i capitani distrettuali. Massima attenzione alle disposizioni statali. Rigorosissime punizioni d'urgenza per ottenere l'effetto. I capitani distrettuali hanno da convocare i più notabili avversari del regime e avvertirli che essi rispondono d'ogni fatto, personalmente, penalmente e materialmente.

Per il servizio informazioni ingaggiare i migliori e più fidati membri delle società nazionali: Sokol, Jadranska Straza, Jugoslovenska Matica, Narodna Obrana, Streljacke Druzine. Nel circondario di Subotiza è stato constatato che esistono continui contatti fra certe persone della direzione del H. S. S. con le ex organizzazioni H. S. S. ancora attive. Intensificare al massimo il servizio informazioni, informare con sollecitudine. Dappertutto pronti di notte e di giorno per soffocare in germe ogni tentativo. - *Il Bano dott. Perovic*».

Subito dopo la pubblicazione della Pastorale dell'Episcopato cattolico contro il Sokol, la Direzione centrale, a firma del vicepresidente Gangl, inviava a tutte le Direzioni confederali, perchè alla loro volta l'inviassero a tutte le Sezioni, la seguente circolare:

Un'istruttiva circolare del Sokol

«Due gravi avvenimenti turbano in questi giorni la nostra famiglia sokolista e tutto il popolo jugoslavo: i noti memoriali di elementi politici separatisti e disfattisti e la circolare dell'Episcopato cattolico contro il sokolismo.

Riservandosi la Federazione del Sokol del Regno di Jugoslavia il diritto e il dovere di prender posizione in merito all'uno e all'altro fatto nell'assemblea straordinaria del 16 c. m., riteniamo assolutamente necessario che ogni nostro nucleo elevi la voce in esasperata e spontanea protesta.

Ciò sia fatto appena ricevuta la presente lettera, in forma di telegrammi di protesta da inviarsi: a) al signor Presidente del R. Governo dott. Milan Srskic a Belgrado e, b) telegramma dello stesso contenuto alla Federazione del Sokol del Regno di Jugoslavia a Belgrado.

Il telegramma sia l'espressione della vostra esasperazione contro i tentativi di demolizione dell'unità nazionale e statale e contro gli attacchi dell'Episcopato cattolico contro il Sokol. Chiudete il telegramma con il grido: Viva il Re! Viva la Jugoslavia!

Affrettatevi a spedire i telegrammi perchè giungano tutti e due al più tardi il 16 c. m. agli indirizzi suindicati. Quanto sopra è indispensabile per il nostro ulteriore atteggiamento. Salute!»

La copia che riproduciamo è inviata dalla Direzione confederale di Lubiana a tutte le «Sezioni fraterne», reca la data dell'11 gennaio 1933 N. 23-3 e la seguente premessa: «La Direzione di questa Confederazione ha ricevuto oggi dalla Federazione fraterna una circolare di questo tenore».

Come si vede, la reazione contro la pastorale dei Vescovi è stata proprio «spontanea»...

Tirannia e imperialismo

LONDRA, 10

In una lettera pubblicata dal *Manchester Guardian* la scrittrice Durham denuncia le mire della Jugoslavia sull'Albania. I serbi, ella scrive, non sono soltanto decisi ad opprimere le altre popolazioni comprese oggi nella Jugoslavia, ma ad estendere altresì i confini del Regno per mezzo di piani di conquista che rappresentano una minaccia sempre maggiore per l'Europa. La Durham ricorda che i giornali di Belgrado, che sono tutti, come è noto, organi del Governo, hanno ripetutamente fatto accenno ad una grande Jugoslavia compresa fra il Mar Nero, l'Egeo e l'Adriatico.

«Questo significherebbe, ella osserva, la distruzione della Bulgaria e dell'Albania e la conquista di Salonicco. Non solo tali piani sono pubblicamente messi in evidenza, ma anche parti dell'Ungheria, dell'Austria e dell'Italia sono segnate nelle carte jugoslave nel campo della «Jugoslavia irredenta» e da per tutto è insegnato che la redenzione è divenuta ormai una necessità».

La Durham rileva che le informazioni date alla stampa estera dagli esiliati croati circa il piano di aggressione contro l'Albania sono state confermate da altre pubblicazioni.

Chiunque esamini con cura la situazione si accorge che Belgrado mira ad ottenere la popolarità con una guerra di conquista e a rafforzare la sua dominazione nel Montenegro, allargando le frontiere a spese dell'Albania. La Durham conclude affermando la necessità che il Governo britannico invii nuovamente a Skoplje, a Monastir e in Montenegro i suoi rappresentanti, che sono stati ritirati per una mala intesa ragione di economia.

In un'altra lettera comunicata dallo stesso giornale il deputato *Rhyst* Davies dichiara:

«La situazione in Jugoslavia peggiogiora precipitosamente. Il Governo non

sembra conoscere limiti nella persecuzione contro le minoranze.»

Dopo avere ricordato i recenti arresti e le deportazioni dei più noti capi dell'opposizione, il Davies continua:

«E' vero che non spetta ad un inglese di ingerirsi negli affari interni della Jugoslavia, salvo forse che per ragioni umanitarie, ma quando si ricorda che la Granbretagna è uno degli Stati firmatari del trattato che ha creato la Jugoslavia e che tale trattato stabilisce che la libertà e la giustizia debbono essere assicurate a tutte le popolazioni comprese nei confini del nuovo Regno, appare giustificata la nostra convinzione che, come cittadini britannici, abbiamo pieno diritto di protestare contro la violazione di questo trattato. Inoltre ricordiamo che siamo stati trascinati nell'ultima guerra soprattutto dai torbidi nati nei Balcani e ritengo perciò ch'è opportuno e necessario informare Re Alessandro che noi seguiamo la tirannica attività del Governo di Belgrado con sempre più viva preoccupazione».

Il *Daily Herald* pubblica in prima pagina una corrispondenza da Belgrado sotto il titolo a grandi lettere «Re Alessandro di fronte alla rivoluzione, un complotto per creare gli Stati Uniti balcanici».

«La Jugoslavia, scrive l'inviato speciale del *Daily Herad*, è alla vigilia di una rivoluzione. Tutti i gruppi politici sono ormai uniti contro il Re, la cui dittatura è completamente fallita. Anche la fedeltà dell'Esercito, ultimo baluardo della corona, è assai dubbia».

Dopo aver accennato all'attività della «mano bianca» organizzata su basi analoghe a quelle della «mano nera», allo scopo di promuovere ed incoraggiare il malcontento nell'Esercito, il corrispondente continua:

«Gli arresti recentemente operati non sono più considerati come una prova della forza del potere esecutivo, bensì come le ultime convulsioni di un regime che crolla. Macek, Pribicevic, Korosec, Davidovic e Jovanovic sono tutti concordi per la creazione di una Repubblica federale jugoslava.

Il processo contro Pernar

Numerosi arresti a Banjaluka

BELGRADO, 10

Il 5 marzo avrà inizio davanti al Tribunale speciale il processo contro l'ex deputato croato Ivan Pernar, accusato con alcune altre persone di avere introdotto in Jugoslavia e diffuso manifesti sovversivi. Il dott. Pernar fu uno dei feriti nella tragica seduta della Scupcina del 20 giugno 1928. L'interesse per questo processo è vivissimo.

Si apprende da Sarajevo che il dott. Spaho, capo dell'ex partito dei musulmani bosniaci è stato destinato alla città di Nisch come luogo dove dovrà scontare la pena di venti giorni di carcere a cui è stato recentemente condannato. Si prevede che lo si tratterrà a Nisch anche ulteriormente, tenendovelo confinato.

A Banjaluka è stata scoperta una organizzazione contro il regime, della quale facevano parte cattolici, ortodossi e musulmani. Otto persone sono state arrestate.

Eydoux e un commento francese

«Dobbiamo le nostre scuse a Mussolini»

PARIGI, 10

Marcel Bufard, sulla *Victoire*, osserva che l'interpellanza presentata alla Camera dal deputato Malingre sulla condanna del prof. Eydoux, è pericolosa. «Il prof. Eydoux, scrive l'articolista, ha riconosciuto di aver rilevato piani concernenti le fortificazioni e le ferrovie della zona di frontiera per inviare i suoi rilievi, senza alcuna retribuzione, ad un ufficiale di sua conoscenza, poichè queste informazioni di carattere militare erano di natura tale da interessare l'ufficio informazioni del nostro Stato Maggiore. La sua confessione esplicita gli ha valso l'indulgenza del Tribunale ed egli non è stato condannato che a cinque anni di prigione. Che potrà dire il sig. Malingre? Trova che non ci sono ancora abbastanza punti di contrasto tra l'Italia e la Francia per presentarsi alla tribuna con questo caso indifendibile? Io sono umiliato, come francese, che uno dei direttori della nostra Scuola Politecnica si sia dato a questo genere di lavoro, giacchè, così agendo, non era nè al suo posto, nè assolveva il suo compito. Tutti gli eserciti del mondo hanno il loro «secondo ufficio» e persone specificate per questo genere d'affari. Tanto peggio per quelli che si fanno prendere. Ma che un maestro di studi della nostra più grande scuola nazionale si dedichi allo spionaggio è profondamente riprovevole. Lungi dal servire la causa della difesa nazionale, il prof. Eydoux, mancando in tutto di dignità e di intelligenza, non ha servito la causa francese in Italia. Di grazia, deputato Malingre, non parlate. Siamo noi che dobbiamo le nostre scuse a Mussolini»!.

I cinesi occupano due villaggi

nella provincia di Mukden

TOKIO, 10

Poche ore dopo il preannunzio dato dal Ministro della Guerra delle operazioni dirette a ricacciare i cinesi al di là della Grande Muraglia, un distaccamento delle forze di Ciang Hsue Liang ha varcato la frontiera del Jehol ed ha occupato due villaggi nella provincia di Mukden. Le truppe giapponesi provenienti da Sui Chung hanno ricevuto l'ordine di riconquistare le due posizioni. Si calcola che entro la corrente settimana arriveranno in Manciuria altri 20.000 giapponesi. *(United Press)*.

Negativa risposta nipponica a Ginevra

TOKIO, 10

Il Governo giapponese a quanto si apprende ha deciso di rispondere negativamente alla domanda formulata dalla Commissione ginevrina dei diciannove se esso ammette la sovranità cinese in Manciuria. Contemporaneamente il Ministro degli Esteri Uchida ha dato istruzioni al primo delegato nipponico Matsuoka a Ginevra di presentare immediatamente alla Società delle Nazioni la risposta del Governo imperiale ai rilievi dei diciannove, risposta che riconferma l'atteggiamento già noto. Nel caso che la Lega non condividesse tale punto di vista, la Legazione nipponica dovrà far subito ritorno in patria. *(United Press)*.

Da Steed a Herriot

Notizie prive di fondamento

su pretesi legami d'alleanza

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Da fonte competente risulta che le notizie pubblicate all'estero su pretesi legami di alleanza che sarebbero stati assunti recentemente dall'Italia sono assolutamente prive di fondamento.

Invenzioni grossolane

Commentando la dichiarazione fatta dal sig. Herriot alla Commissione degli Esteri della Camera francese, secondo la quale egli sarebbe stato informato dell'esistenza di un trattato segreto d'alleanza fra l'Italia e l'Ungheria e fra l'Ungheria e la Germania, il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che queste chiacchiere furono già messe in circolazione da Steed al servizio di una manovra politica internazionale, così prosegue:

«Ci sorprende che il sig. Herriot, il quale non è e non può essere, come Steed, un irresponsabile, abbia creduto dare una seconda edizione di queste sue grossolane invenzioni, mantenendosi egli pure nel generico delle affermazioni gratuite, non corredate dalle necessarie documentazioni di fatto. Diremo dunque, con rispetto ma con chiarezza, al sig. Herriot, che non è lecito ad un uomo di Stato di investire con sospetti e vaghe denuncie la politica estera di altri Stati, senza fornire al tempo stesso le necessarie prove ben sicure che avvalorino tali sospetti e denuncie.»

Il *Giornale d'Italia* osserva quindi che le parole del sig. Herriot autorizzano ad affermare che egli ha dato credito a invenzioni e pertanto ha collaborato ad una politica di oscure manovre fondata sul falso, e aggiunge: «I lettori delle stupefacenti dichiarazioni dell'ex Ministro degli Esteri di Francia trovano che esse sono state per lo meno imprudenti. Se c'è oggi in Europa una politica di alleanze militari offensiva e difensiva, essa è solo quella che la Francia ha creato, mantiene e sviluppa.

La politica della Francia

Se c'è un elemento di turbamento dell'ordine europeo del sistema della pace e della sicurezza naturale dei popoli, esso è appunto costituito da questa politica ed è singolare che il sig. Herriot non si sia avveduto che, denunciando l'inesistente sistema di alleanze dell'Italia come pericoloso alla pace d'Europa e alla sicurezza francese, egli abbia anzitutto confermato che la politica delle alleanze, e quindi l'attuale politica francese, è da considerarsi una politica di minaccia per gli altri popoli, dalla quale bisogna guardarsi».

Dopo aver accennato alle linee direttive della politica italiana, ispirata dalla saggezza e dalla volontà di un pacifico e produttivo lavoro, il *Giornale d'Italia* conclude:

«Le parole di Herriot sono state pronunciate sul limite di una decisione parlamentare riguardante le spese militari. Anche il sig. Herriot ha voluto comunque portare il suo contributo a questa decisione perchè salvasse gli armamenti francesi e per questa manovra l'ex Ministro e Presidente del Consiglio francese non si è preoccupato di compromettere ancora una volta la limpidità della politica francese nei riguardi dell'Italia».

Un commento austriaco

VIENNA, 10

L'interpellanza presentata alla Commissione parlamentare francese da un deputato, circa un patto offensivo e difensivo che sarebbe stato concluso nel 1932 fra l'Italia, l'Ungheria e la Germania, viene commentata dal foglio pangermanista *Wiener Neuesten Nachrichten*, il quale scrive che un tale allarme, inventato di sana pianta, non giova nè alla ricostruzione nè alla fiducia. Una politica di questo genere, osserva il giornale, è non solo frivola, ma pericolosa per tutto il continente e questo a Parigi lo dovrebbero capire. Se 15 anni dopo la guerra si tentasse di costruire un nuovo blocco, si compirebbe un delitto contro tutta l'Europa.

Smentita ungherese alle voci

di una fornitura di aeroplani italiani

BUDAPEST, 10

Da fonte competente si dichiara che la notizia pubblicata dall'*Echo de Paris* circa una pretesa fornitura di aeroplani italiani all'Ungheria è completamente inventata.

Bollettino giudiziario

Il Consiglio superiore della Magistratura

ROMA, 10

Il Consiglio superiore della Magistratura per il biennio gennaio 1933-dicembre 1934 è composto come segue: membri effettivi: Barcellona, Presidente sezione Corte di Cassazione del Regno; Paviglione idem; Pierri, Primo Presidente Corte Appello Cagliari; Pinto Procuratore generale del Re Corte Appello Napoli; Galli Primo Presidente Corte Appello Genova; Semperi, Primo Presidente della Corte di Appello Bologna; Preda, Primo Presidente Corte Appello Trieste; Muggia, Procuratore generale del Re Corte Appello Torino. Membri supplenti: d'Aquino, consigliere di Cassazione; Salvioti, sostituto Procuratore generale Corte Cassazione; Bertolini, consigliere Corte Cassazione; Saccone, idem; Gioffredi, idem; Rubbiani, idem.

Magistratura: Sbisà, consigliere di Corte d'Appello con funzioni di Presidente di sezione del Tribunale di Trieste, è collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere di Corte di Cassazione; Vidulich, giudice funzioni, pretore Parenzo, è trasferito Capodistria; Lorenzutti, giudice Tribunale Capodistria, è trasferito Tribunale Treviso; Mucci, uditore Pretura, reggente Pretura Fondo, è trasferito posto pretore Pretura Bolzano; Gueli, idem Bolzano, è trasferito Pretura Fondo.

Le grottesche accuse all'Italia

per l'incendio dell'«Atlantique»

ROMA, 10

Sotto il titolo «Ridda sul fuoco» il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Che vanno dunque farneticando taluni giornali francesi? A sentirli, l'incendio che ha distrutto l'«Atlantique» ed altri incendi che hanno distrutto altre superbe navi francesi sarebbero opera di misteriosi agenti di compagnie straniere concorrenti, tra i quali figurerebbero, naturalmente degli italiani. La vile insinuazione non trova, per la salvezza della serietà francese, unanime credito neppure in Francia. V'è chi reagisce e tra gli altri il *Populaire*, ma il fatto che essa sia stata messa in circolazione non rimane meno caratteristico come documento di buon costume e di manovra industriale e commerciale.

I tecnici imparziali hanno potuto già accertare che la lunga serie di incendi che ha devastato molte navi uscite dai cantieri francesi, non soltanto per conto della Marina francese, ma anche per conto di altre Marine straniere, è dovuto a difetto di costruzione.

Si tratta dunque ora di salvare la reputazione duramente compromessa della produzione francese. Ed ecco presto servita la miserabile favola della responsabilità straniera, ossia italiana.

Naturalmente, raccolto il nuovo episodio per passarlo agli archivi, la Nazione italiana non ne farà un dramma. Siamo troppo in alto per curvarci su questi detriti.»

"Romanzo che non esiste„

scrive un giornale spagnolo

MADRID, 10

Il giornale *Debate* pubblica una corrispondenza da Parigi in cui segnala e critica il tentativo della stampa francese di attribuire la responsabilità dell'incendio dell'«Atlantique» ad un atto di sabotaggio, insinuando a questo proposito accuse contro l'Italia.

«Quando il romanzo non esiste, scrive il *Debate*, lo si inventa e poi si parla di chiarezza latina e di precisione cartesiana. Anche ciò che ammette una spiegazione facile e normale è oggetto di sospetti».

Il giornale qualifica una insidia l'accenno del *Petit Parisien* alle navi italiane che speravano d iraggiungere una velocità superiore e sarebbero state deluse dall'«Atlantique» e conclude:

«Su queste insidie la libertà tesse una complicata trama di interessi commerciali e politici. Ma quando si lanciano sospetti e ipotesi premature, prive di qualsiasi fondamento, si può supporre che si tenti di addossare ad altri Paesi una catastrofe che può benissimo essere stata provocata da deficienze tecniche nella costruzione».

Netta superiorità di Marzi

nell'incontro col francese Gaudin

PARIGI, 10

Pubblico sceltissimo ha assistito alla grande serata di gala franco-italiana, durante la quale l'ex Ministro della difesa nazionale Pietri ha rimesso a Nedo Nadi le insegne della Legion d'onore, accompagnando il suo gesto con parole di felicissima ispirazione. La cerimonia cordialissima è stata salutata dalle note della Marcia Reale e della Marsigliese suonate dalla musica della guardia repubblicana. Anche a Benfratello, il noto schermidore palermitano, è stata consegnata la medaglia d'argento dal Ministro dell'Educazione nazionale.

L'avvenimento più importante della riunione è stato l'assalto accademico che opponeva Gustavo Marzi, campione olimpionico 1932, a Gaudin, campione olimpionico 1928.

Marzi ha avuto quasi sempre l'iniziativa delle azioni, sviluppando temi brillantissimi. Invece Gaudin è apparso titubante e poco organico. Durante l'assalto, il conteggio, sia pure approssimativo delle botte, dà una superiorità all'italiano almeno di quattro colpi.

Ecco il risultato degli altri incontri: Gardère batte Purcaro per 10 a 8; Honocque batte Garagnani per 10 a 7; Schmetz batte Riccardi per 10 a 7.

Tremendo scoppio d'un gazometro nella Sarre

La città di Neunkirchen semi distrutta - Centinaia di morti

BERLINO, 10

A Neunkirchen, nella provincia di Treviri, è avvenuta questa sera verso le 18 una spaventevole catastrofe, le cui conseguenze non si possono ancora valutare. E' saltato in aria un gasometro della capacità di 120.000 metri cubi. In seguito alla pressione d'aria provocata dall'esplosione, una parte della città e alcune località dei dintorni sono state gravemente colpite.

Immane rovina

Anche nei più lontani quartieri sono andate in frantumi tutte le finestre delle case. Le vie sono cosparse di rottami di vetro e di tegole. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Tutti gli ospedali sono affollati di feriti.

Il gasometro saltato in aria era il più potente di tutta la regione della Sarre. Esso aveva un'altezza di 80 metri, un diametro di 45 e alla base misurava 550 metri quadrati. L'esplosione, che ha avuto la forza di una scossa tellurica, è stata avvertita fino a Mannheim e a Karlsruhe. In città regna profonda emozione. Agenti di polizia e gendarmi sono accorsi sul luogo della sciagura, che è stato chiuso con fitti cordoni. Colonne di sanità cercano febbrilmente fra i rottami per trovare dei feriti.

Ulteriori notizie giunte dal luogo della catastrofe dichiarano che non è possibile ancora precisare nemmeno approssimativamente il numero dei morti e dei feriti gravi. Si dichiara che i morti si trovano ancora sotto le macerie delle case crollate e si crede che le vittime sono da annoverarsi non tanto fra le squadre operaie quanto fra la popolazione civile.

-Il numero dei colpiti da schegge di vetro e rimasti più o meno gravemente feriti ascende a parecchie migliaia. Nessun quartiere della città è rimasto immune. Le case che si trovavano nelle immediate vicinanze del gasometro sono completamente distrutte. Il grande coperchio è stato lanciato dalla potenza dell'esplosione ad una distanza di 800 metri ed è andato a finire sulla stazione ferroviaria. Nella ferriera che produceva il gas è scoppiato un incendio. Tutto lo stabilimento è avvolto dalle fiamme che si elevano altissime.

Il panico della popolazione

Se l'incendio raggiungerà i depositi di benzina che sono nelle vicinanze, circostanza che purtroppo si teme possa avverarsi, la catastrofe assumerà proporzioni inaudite.

La popolazione vive ore di incubo. Da un testimonio oculare abbiamo potuto raccogliere queste prime informazioni sulla sciagura che ha colpito una città di ben 40.000 abitanti, che oggi offre l'aspetto di una città semidistrutta. Dapprima fu avvertito uno scoppio secco, cui nessuno attribuì particolare importanza, ma subito dopo avvenne l'esplosione del grande gasometro, che fece piombare la città nel buio.

Il disastro è avvenuto verso le 18, nelle officine Stumm, che si trovano nel centro della città. Alcuni depositi di benzina, scoppiando, hanno provocato l'esplosione del gasometro, situato nelle immediate vicinanze. L'effetto è stato veramente orribile. Tutta la parte bassa della città è stata schiantata. Non vi è casa che non abbia riportato danni. Tetti e numerosi edifici sono crollati, muri sono stati fatti a pezzi.

Il testimonio oculare ci ha raccontato poi come siano stati organizzati con rapidità fulminea i soccorsi da parte dei vigili al fuoco e dei volontari del servizio sanitario, i quali raccoglievano i feriti sparsi ovunque sulle vie e li trasportavano negli ospedali e nelle cliniche.

La polizia provvedeva nel frattempo a stendere cordoni intorno al quartiere — pure centrale — nel quale si trova il secondo gasometro, temendosi una nuova esplosione.

La popolazione è stata presa da un panico indescrivibile. Uomini, donne e bambini abbandonavano, in preda al terrore, le abitazioni e cercavano scampo nei quartieri esterni che non si trovavano sotto la minaccia di altre orribili sciagure.

La minaccia del gas

Attualmente sulla parte bassa della città incombe il pericolo di una invasione di gas. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra Neunkirchen e le altre città sono rimaste interrotte, cosicchè non è possibile ottenere altri particolari, specialmente sul numero dei morti e dei feriti.

Il centro della catastrofe è inavvicinabile. Anche la stazione ferroviaria di Neunkirchen è stata gravemente colpita, tanto che si è dovuto sospendere ogni traffico. La Saarbrücknerstrasse, il punto della catastrofe, è un mucchio spaventoso di rovine. Per un tratto di oltre due chilometri tutti gli alberi e le piante sono divelti e tutte le case sono crollate.

Per farsi un'idea approssimativa della violenza dell'esplosione basti pensare che pezzi di ferro del gasometro di una lunghezza di 10 metri, sono stati lanciati a vari chilometri di distanza. Tutti i 28 edifici della Saarbrucknerstrasse, parte a un piano, parte a due piani, sono letteralmente scomparsi. Tutte le vie della città sono cosparse di rottami: si può dire che a Neunkirchen non vi sia edificio che non abbia riportato danni.

Ma non basta. Anche nei paeselli vicini, per un raggio da sei a otto chilometri, tutte le case hanno riportato danni e tutte le finestre sono state mandate in frantumi.

Quale è il numero delle vittime che questa catastrofe ha provocato? Purtroppo, malgrado le ore passino, non è possibile rispondere a questa angosciosa domanda. Sul luogo della catastrofe si trovano le squadre dei sanitari volontari e dei vigili al fuoco della regione della Saar. Si lavora ininterrottamente per sgomberare il quartiere colpito e per dissotterrare morti e feriti. Di continuo passano autoambulanze cariche di cadaveri. Alcune salme presentano un aspetto indescrivibile.

A tarda ora già si prospetta una cifra impressionante. Si teme di dover calcolare su un centinaio di morti.

200 morti?

E ancora non si può dire quale sia stata la causa di tanta sciagura. La catastrofe è avvenuta esattamente alle 18.5, come risulta dall'orologio dell'ufficio postale rimasto fermo a quell'ora. Grazie ai tecnici dell'ufficio postale si è potuto ristabilire qualche comunicazione telefonica con Neunkirchen.

In serata i vigili che passavano per le vie avvertivano i pochi rimasti nelle loro abitazioni che era consigliabile l'esodo da Neunkirchen. Tutti i proprietari di automobili hanno messo a disposizione le loro macchine per i soccorsi alla città colpita.

Secondo una comunicazione della Direzione delle ferrovie di Treviri fino alle 22 di sera erano stati estratti quindici cadaveri dalle macerie. Ma una cifra precisa non era possibile comunicare nemmeno a tarda ora, giacchè l'opera di sgombero è appena agli inizi.

A Berlino si attendono con ansia altri particolari.

Alla direzione di polizia si calcola che il numero dei morti nel disastro di Neunkirchen ascenda a oltre 200 e quello dei feriti superi il migliaio, dei quali 280 in condizioni gravissime.

Lo stabilimento del benzolo ove si sarebbe sviluppata la prima esplosione è tuttora in fiamme. I cordoni di polizia stesi tutt'intorno alla zona colpita sono stati rafforzati per tenere lontani gli abitanti e i curiosi, giacchè si temono nuove esplosioni.

Quando è esploso, il gigantesco serbatoio conteneva 100.000 metri cubi di gas. In tutta la zona colpita il disordine è indescrivibile e vi è un acuto odore di gas che obbliga gli abitanti sopravvissuti ad abbandonarla per il timore di rimanere asfissiati. Le squadre di soccorso lavorano quasi tutte con le maschere.

Non si nasconde la possibilità di nuove esplosioni e incendi, avendo il gas invaso le case rimaste in piedi a Neunkirchen e data la rottura delle tubature che collegavano la rete di distribuzione all'officina. Degli edifici più vicini al luogo del disastro non una pietra è rimasta sull'altra.

Il turismo automobilistico

al Congresso dell'A.I.A.C.R.

ROMA, 10

La Commissione internazionale di circolazione e dogana dell'A. I. A. C. R. si è riunita oggi alle ore 10 presso la sede del R. A. C. I. sotto la presidenza del delegato belga signor Hanselz. Erano presenti tutti i delegati delle Nazioni rappresentate. Prima di aprire la seduta, il presidente ha rinnovato al marchese Parisio e al R. A. C. I. i ringraziamenti dei delegati dell'A. I. A. C. R. per la squisita accoglienza e per le infinite cortesie che essi hanno ricevute al loro arrivo a Roma.

Iniziatesi le discussioni sull'argomento «Semplificazione delle formalità per il passaggio delle automobili attraverso le frontiere», la Commissione ha approvato il rapporto presentato dalla Segreteria sui mezzi di facilitare per l'avvenire i passaggi di frontiera ed ha deciso che le conclusioni prese formeranno oggetto di una consultazione verbale delle rispettive amministrazioni doganali da parte di tutti i Clubs nazionali.

La Commissione si è dichiarata favorevole all'estensione del sistema del trittico ai veicoli commerciali, sulla base del sistema recentemente introdotto in Danimarca che autorizza l'importazione sotto copertura del trittico degli autocarri che trasportano derrate soggette a facile deperimento, alla condizione che i detti autoveicoli non siano usati per trasporti di cabotaggio nell'interno del paese, mediante i quali si effettuerebbe una non ammissibile concorrenza ai trasportatori nazionali.

Sull'argomento «Collaborazione tra gli uffici di dogana dei due Paesi limitrofi», la Commissione si è dichiarata favorevole ad una collaborazione tra uffici di dogana limitrofi, in modo da controllare in ogni caso l'uscita dei veicoli e contemporaneamente l'entrata nel Paese, a condizione che questa collaborazione non importi un aumento delle formalità attuali e un rallentamento delle operazioni.

S. E. Suvich reca ai delegati

il saluto del Governo fascista

ROMA, 10

Stasera il commissario del Reale Automobile Club d'Italia on. Parisio ha offerto un pranzo in onore dei delegati.

Allo spumante ha preso per primo la parola il presidente del R.A.C.I. on. Parisio. Ha parlato quindi il visconte di Rohan, il quale, dopo aver esaltato la bellezza di Roma e dell'Italia, ha concluso alzando il calice alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina, di S. A. R. il Princnpe Ereditario e di S. E. il Capo del Governo italiano. Ha preso infine la parola S. E. Suvich, il quale si è dichiarato lieto di portare il saluto del Governo fascista ai rappresentanti dei più importanti Automobile Clubs d'Europa.

L'oratore ha continuato ricordando l'importanza che si dà in Italia al turismo, che è stato posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. E ciò per ragioni evidenti, non soltanto per valorizzare le bellezze del Paese e le opere di arte di cui esso è ricco, ma anche perchè gli italiani sono fieri che si venga nella loro Patria per vedere ciò che vi si è fatto in questi anni in cui l'Italia è stata retta da una mente illuminata e da una mano fermissima.

Mollison in volo per Rio de Janeiro

L'arrivo di Mermoz

RIO DE JANEIRO, 10

L'aviatore Mollison ha atterrato a Caravellas, distante 900 miglia da Porto Natal, da dove era partito, e 500 miglia da Rio, dove è diretto. Proseguirà domani il volo per questa capitale.

L'aviatore Mermoz è giunto a Rio alle 13.50, ora locale. *(United Press)*.

Un volo di 23 mila km.

iniziato da un aviatore russo

MOSCA, 10

L'aviatore sovietico Vodopianoff ha iniziato oggi un volo da Mosca alla penisola di Camciatca a bordo di un aeroplano postale. L'itinerario è lungo circa 23.000 km. Il tentativo presenta difficoltà a causa del freddo intenso che regna negli Urali e in Siberia. *(R. S.)*.

Massacri all'Avana?

Una smentita della Legazione a Londra

LONDRA, 10

Il *Daily Herald* aveva denunciato qualche giorno fa lo «stato di terrore» che regna a Cuba, dove gli avversari del Presidente Machado e specialmente i giovani studenti venivano massacrati. La stessa notizia venne poi data da varie altre fonti e specialmente dal *New York Times*. Oggi il *Daily Herald*, mentre dà nuovi particolari sui massacri dell'Avana, pubblica tuttavia una smentita della Legazione cubana a Londra,

La nave ribelle costretta alla resa

Fulmineo attacco aereo — Una bomba sul ponte — Diciotto morti e 25 feriti

LONDRA, 10

La corazzata ribelle «De Zeven Provincien» è di nuovo comandata dai suoi ufficiali. Dopo aver sfidato per una settimana la flotta olandese, gli ammutinati giavanesi si sono arresi agli inseguitori nelle prime ore di stamane. La capitolazione è avvenuta in seguito al lancio di una grossa bomba aerea sui ponti della «De Zeven Provincien».

L'azione aerea

Diciotto ammutinati sono rimasti uccisi e altri 25 feriti. Tra i morti vi sono tre sottufficiali europei e tra i feriti l'ufficiale olandese barone Van Steemwyk, presumibilmente uno degli ufficiali ridotti all'impotenza dagli ammutinati. L'esplosione della bomba è stata seguita rapidamente da un incendio a bordo, ma i danni provocati dal fuoco non sono molto rilevanti.

Nel caso che il primo attacco aereo non avesse avuto alcun effetto sui rivoltosi, il Comando navale aveva predisposto per un secondo attacco da parte delle unità da guerra che inseguivano la nave ribelle. Ma ciò non è stato necessario. Mentre avveniva il bombardamento aereo, l'incrociatore «Giava», i cacciatorpediniere, nonchè i sommergibili che avevano dato in questi giorni la caccia alla «De Zeven Provincien» si disponevano in circolo intorno ad essa.

La «De Zeven Provincien» è stata avvistata stamane all'alba. L'incrociatore avanzava lentamente sulla costa sud-est di Sumatra. Il comandante della squadra inseguitrice ha inviato per radio un messaggio ai ribelli: «Innalzate bandiera bianca incondizionatamente, altrimenti faremo uso della forza» e dava dieci minuti di tempo per la capitolazione. Dall'incrociatore si è risposto con una frase insolente: «Non veniteci a seccare, lasciateci in pace». Allora il comandante ha ordinato a un idrovolante di solvolare l'incrociatore e lasciar cadere una prima bomba in acqua, evidentemente a scopo intimidatorio. Ma anche vedendo che si aveva l'intenzione di fare sul serio, i ribelli non mostravano di voler arrendersi. Trascorsi i dieci minuti dall'ordine perentorio dato agli ammutinati, da un secondo idrovolante veniva gettata una bomba che ha colpito la nave ribelle. Pochi minuti dopo i marinai ammutinati inalzavano bandiera bianca e molti di essi si buttavano in mare in preda al terrore o si affrettavano a calare le scialuppe di salvataggio e a prendere il largo. Una grande agitazione seguì a bordo dello «De Zeven Provincien» dopo il bombardamento e non fu difficile agli ufficiali e marinai del «Giava» e di altre unità di scendere in mare per catturare i ribelli e per salire sulla corazzata e impadronirsene.

Il piano degli ammutinati

Al momento della resa, a bordo della «De Zeven Provincien» vi erano 16 ufficiali, 56 sottufficiali e graduati e marinai europei e 185 marinai indigeni. La «De Zeven Provincien» è stata equipaggiata con ufficiali e marinai distaccati dalle altre unità e i ribelli sono stati posti agli arresti in celle a bordo dell'incrociatore «Giava» e dei cacciatorpediniere.

Secondo un telegramma da Batavia, i marinai europei e indigeni posti agli arresti in seguito all'agitazione della settimana scorsa, avrebbero dato segno di riprendere le loro dimostrazioni di protesta e sarebbero state prese serie misure per impedire atti di ribellione.

Fra i 25 feriti vi sarebbero alcuni europei. I ribelli, che sono stati incarcerati a bordo delle unità da guerra, saranno deportati nell'isola di Onrust, presso Batavia.

Un comunicato ufficiale diramato dal Comando navale dice che gli ammutinati hanno confessato in un radio-dispaccio lanciato prima del bombardamento, che l'obiettivo loro era la marcia su Scerabaya e la liberazione dei marinai colà detenuti. Inoltre essi hanno liberamente confessato l'esistenza di un loro piano di abbandonarsi al saccheggio delle navi mercantili che avrebbero incontrato sulla loro rotta quando le riserve di viveri a bordo si fossero esaurite.

Prima che l'incrociatore ribelle capitolasse, le varie Compagnie di navigazione erano state consigliate dalle autorità olandesi a non far approdare per qualche tempo le loro navi nel porto di Eabang e di farle tenere ad una certa distanza nel caso che avessero avvistato la nave ribelle.

Nuove agitazioni

Una viva agitazione viene segnalata fra i membri dell'equipaggio della «De Zeven Provincien» ch'erano rimasti a terra a Oleleh in Sumatra. Quando i ribelli s'impadronirono dell'incrociatore, sabato scorso e presero il largo, il contingente dei marinai rimasti a terra aveva ricevuto l'ordine del comandante militare locale, colonnello Behrens, di cooperare con la polizia al servizio di pattuglia e di vigilanza in alcune località vicine alla base. Gli indigeni giavanesi obbedirono al comando, ma i marinai europei si rifiutarono e allora furono posti agli arresti.

E' confermato che tre sottufficiali europei sono tra i morti a bordo della «De Zeven Provincien». Contrariamente alla notizia che l'ammutinamento era capeggiato da europei, il Ministero delle Colonie dichiara che fino a questo momento i responsabili di esso non sono stati ancora esattamente identificati. Con la capitolazione della «De Zeven Provincien» uno dei più singolari drammi del mare ha avuto il suo epilogo dopo una settimana di avventure.

Immediato ritorno all'Aja

della Regina d'Olanda

L'AJA, 10

Data la situazione politica, la Regina Gugielmina, che si trova attualmente in Svizzera, ritornerà all'Aja immediatamente. E' noto che vi è un conflitto fra il Governo e la seconda Camera,

Il monumento al Duca d'Aosta

Gazzera consegna i premi al Sindacato B. A.

ROMA, 10

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica che, in esecuzione di quanto è stato espresso nel comunicato ufficiale approvato da S. E. il Capo del Governo sull'esito del concorso per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, stamane il Ministro della Guerra ha rimesso al Sindacato nazionale Belle Arti la somma di lire 55.000, valore dei premi non assegnati.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.6	17	7	cop., legg. mosso
Roma	769.4	18	6	½ cop., legg. mosso
Torino	769.4	9	0	tre quarti coperto
Milano	768.3	12	3	coperto
Genova	768.3	17	10	½ cop., legg. mosso
Venezia	767.2	12	4	coperto, calmo
Firenze	768.8	15	3	un quarto coperto
Ancona	768.3	13	3	¾ cop., legg. mosso
Bologna	767.8	14	4	mezzo coperto
Napoli	766.4	15	9	sereno, calmo
Taranto	767.8	15	12	piov., legg. mosso
Palermo	766.1	15	12	cop., legg. mosso
Catania	765.1	15	9	coperto, grosso
Cagliari	768.6	19	7	sereno, calmo
Tripoli	762.8	16	10	piovoso, agitato
Messina	765.6	16	11	piov., legg. mosso
Trento	769.1	11	1	coperto
Fiume	766.7	15	7	½ cop., legg. mosso
Bari	768.7	14	10	cop., legg. mosso
Sanremo	767.1	18	10	½cop., legg. mosso
Bengasi	762.4	19	11	piovoso, mosso
Rodi	766.0	16	12	coperto, calmo

Probabilità: Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia settentrionale specialmente sull'alto Adriatico, nebbioso in Val Padana e sulle Venezie; vario sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sul basso versante tirrenico. Ancora piuttosto nuvoloso ma tendente a schiarite sulla Sicilia, sul Jonio e sul basso Adriatico. Prevalenza di venti intorno nord, deboli in Val Padana, deboli o moderati altrove. Temperatura presso chè stazionaria. Mare generalmente mosso.

COMUNICATI

LA MECCANOGRAFICA

COMICI & PERTOSI-ASCARI

è lieta di comunicare alla Spettabile Clientela di avere ottenuta la concessione di vendita esclusiva per Trieste e Provincia della **macchina per scrivere**

OLIVETTI

Piazza Unità 4 - Telef. 50-96

Via Pozzo del Mare 1 - Telefono 62-00

Via Carducci 20 - Tel. 74-20

R. PRETURA - TRIESTE

ASTA IMMOBILIARE. Il 6 marzo 1933-XI, alle ore 10, procederò nella stanza N. 87 di questa Pretura a nuovo incanto della casa N. 35 di Barcola-Riviera, già proprieta del fallito Santo Martellani, in seguito ad avvenuto aumento di sesto, che portò il prezzo a lire 81.667. — Il cancelliere: **F. Fiumani.**

Il Presidente del Tribunale civile e penale di Gorizia, letto il ricorso di Volk Francesco fu Valentino, residente in Salcano N. 211 e presa visione dei documenti allegati, visto l'art. 9 del R. D. 27 maggio 1909 N. 457, ritenuti attendibili i fatti esposti e convincenti le prove prodotte, dichiara definitivo il fermo del libretto di risparmio N. 50.621 della Cassa di Risparmio di Gorizia intestato a nome di Vouk (Volk) Francesco e diffida lo ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria di questo Tribunale entro il termine di mesi 6 (sei) dalla pubblicazione del presente e a far valere le proprie opposizioni in confronto del ricorrente che ha denunciato di averlo smarrito.

Gorizia, 4 dicembre 1931-X.

Il Presidente F.to **E. Casano** — Il cancelliere F.to **Luciani**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il 16 febbraio 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di due macchine a tre rulli per cilindrare lamiere marca «Maiami» e «Ietzkbaker». — Il cancelliere: f.to: **Pavazza.**

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 20 corrente mese, alle ore 10, in via Cologna 50, si procederà alla vendita di: macchinari ed apparecchi diversi; bottame; fusti; vino; aceto; mobili ufficio ecc., di compendio fallimento Fabbrica Aceto Salvador. - **L'Ufficiale giudiziario: LUIGI ROSSI.**

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 15 febbraio 1933, ad ore 15, in Muggia, si procederà alla vendita di un'autovettura «O. M.» targa 1911 TS. ed altri mobili. - **Il Cancelliere della R. Pretura di Trieste, f.to: MATTARELLI.**

OGGI SI APRE

Calzaturificio Centrale

VIA G. MURATTI 1

CALZATURE MODERNE, SOLIDE, APREZZI STRABIGLIANTI

GRANDE LOTTERIA

PREMIO TRIPOLI SUL TIPO LOTTERIA

DUBLINO

PREMI A SECONDA DEI BIGLIETTI COLLOCATI

L. 823680 oppure 1.372800

LIRE 411840 oppure 686400

LIRE 205920 oppure 343200

IN TRIESTE PRESSO

BANCO BOLAFFIO

Deutsche Levante-Linie

di AMBURGO

SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe

"CHIOS„

qui atteso per il 20 corr., proveniente da **AMBURGO** e scali, imbarcherà direttamente per

ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM BREMA e AMBURGO,

Per informazioni e prenotazioni carico rivolgersi alla Agenzia Generale

SCHRÖDER & Co. SUCC.

TRIESTE

Piazza della Libertà 5, II p. - Telef. 8982-8983

CRONACA DELLA CITTÀ

Il quindicesimo anniversario della rivolta di Cattaro

Non vogliamo lasciar passare sotto silenzio un episodio avvenuto nei primi giorni del febbraio 1918 a Cattaro, cioè la rivolta dei marinai della Marina austro-ungarica, la quale segnò — come disse poi il contrammiraglio austriaco Radau — «il principio della fine» per l'Impero degli Absburgo. Gli avvenimenti che si erano verificati in Russia, iniziati con la rivolta della flotta, ebbero una ripercussione profonda negli ambienti della Marina da guerra austriaca, tanto che il primo febbraio 1918 scoppiò sulle navi a.-u. ancorate nella rada di Cattaro una rivolta che sboccò nell'arresto degli ufficiali da parte dei marinai e nell'inalberamento della bandiera della rivolta al posto di quella absburgica sugli alberi di tutte le quaranta unità che formavano la V Divisione, comprendente corazzate, incrociatori, torpediniere, sottomarini e navi di soccorso. Parte della Divisione era ancorata a Teodo e parte a Portorose.

La rivolta scoppiò sulla «S. Giorgio», e si propagò poi su tutte le unità. Costituitosi un Consiglio di marinai, dopo che, armata mano, tutti gli ufficiali furono chiusi, prigionieri, nelle cabine, venne mandato al Comando militare del porto, che risiedeva a Cattaro, un memoriale, a cui il comando rispose con un ultimatum di arresa, inviando da Pola una divisione con sottomarini germanici per far fuoco, ove occorresse, contro la flotta ribelle.

La rivolta durò due giorni, con l'arresa, poichè i marinai tedeschi e ungheresi furono discordi con i marinai italiani e cecoslovacchi, i quali avevano radiotelegrafato in Italia domandando aiuto. L'impresa fallì tragicamente, col sopravvento, poi, degli ufficiali austriaci e con il processo dei rivoltosi più responsabili dinanzi al Tribunale di guerra. Marinai istriani e triestini subirono la condanna di morte. I loro nomi — primo quello di Antonio Grabar che Parenzo onora tra i suoi martiri ed eroi — sono da ricordare tra quelli dei Caduti per la causa dell'irredentismo.

L'Associazione Medica Triestina in memoria di Giorgio Nicolich

Ieri sera ebbe luogo la XV seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici. Il presidente prof. Ravasini ricorda all'inizio della riunione che si compiono otto anni dalla morte del prof. Giorgio Nicolich, il padre dell'urologia italiana. Egli vuole che la memoria dell'illustre maestro sia onorata con una riunione, nella quale i suoi allievi continuatori dell'opera sua comunichino lavori inerenti alle discipline urologiche. Il presidente informa di aver disposto di far conoscere ai soci dell'Associazione Medica - Circolo di coltura il Museo urologico che, iniziato per volontà del defunto maestro più di trenta anni or sono, fu continuato dai suoi allievi ed è uno dei più completi del genere. Ogni domenica verrà fatta nel reparto urologico, dai medici dello stesso, dalle ore 9 alle 10 un'illustrazione di preparati. Il giorno 12 corr. si dimostreranno i pezzi anatomici che riguardano le forme tubercolari delle vie orinarie.

Passando a trattare gli argomenti annunciati, il prof. Ravasini svolge la sua relazione «Considerazioni sulla urografia da eliminazione nella tubercolosi renale». Egli riferisce su sessanta casi di tubercolosi renale studiati coll'urografia discendente, presentando le relative radiografie e rilevando anche con osservazioni personali il valore del metodo per stabilire la diagnosi di sede questa affezione molto frequente.

Il prof. Nicolich parla sui «Risultati lontani ortopedici e funzionali della chirurgia reno-ureterale conservativa». Illustra le varie operazioni conservative indicate nelle malattie renali e ureterali e discute i risultati lontani osservati in numerosi pazienti. Mette in rilievo i vantaggi e gli svantaggi di ogni singola operazione. Nella discussione intervengono il dott. Risegari e il dott. de Grisogono ai quali risponde l'oratore.

Lunedì 13 corr. alle 19.30 presentazione di casi clinici.

Gli artiglieri da montagna costituiti in gruppo

Nella saletta della Società Operaia Triestina, indetta dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma d'Artiglieria, si è tenuta ieri sera una riunione per la costituzione del Gruppo artiglieri da montagna. Presiedeva la riunione il commissario provinciale cav. Calzi. I numerosi intervenuti, dopo una breve esposizione sulle finalità del Gruppo, hanno deciso di addivenire alla costituzione, fissando la data per la cerimonia ufficiale al 22 marzo.

Dopo una vasta relazione sul programma d'attività del Gruppo e i rapporti dei suoi componenti con le due associazioni consorelle, l'Associazione nazionale alpini e l'Associazione arma d'artiglieria, la riunione è stata tolta. Le iscrizioni al neo costituito Gruppo si ricevono in sede, via Tarabochia n. 3, primo piano, il martedì e venerdì, dalle 19 alle 20. Gli artiglieri da montagna all'atto d'iscrizione sono invitati a presentare il congedo o altro documento militare.

Lezione pratica sui «Diesel». Ieri sera alle 18.30 ebbe luogo nella sede della «Fiat» la seconda lezione pratica sui motori «Diesel». A ricevere gli intervenuti si trovarono i signori Ronco, capo-officina e il signor Tassotto, i quali si prodigarono per rendere facile la lezione. Gli intervenuti, circa un'ottantina, accompagnati dal signor Ferruccio Maranzana, in rappresentanza dell'on. dott. Luigi Borgo, e dal chiaro ing. prof. Guido Kraos, esaminarono due motori, ascoltando la chiara esposizione dell'ing. Kraos. Alla fine della lezione il sig Maranzana con appropriate parole porse il ringraziamento dell'on. Borgo e di tutti i partecipanti alle quali si aggiunse l'ing. Kraos. Domani alle 9 lezione finale riassuntiva; lunedì e giorni seguenti avranno luogo gli esami nella sede del Circolo «Lino Domeneghini», dalle 18.30 alle 19.30.

Le origini del giornalismo italiano

Francesco Fattorello, lavoratore senza tregua, ha abituato i suoi lettori a non aver che da scegliere; e anche oggi si potrebbe parlare altrettanto dei due volumi suoi sul «Giornalismo veneziano nel Settecento» quanto della ristampa del suo libro su le «Origini del giornalismo moderno in Italia». Parliamo di quest'ultimo, giacchè del «Giornalismo veneziano» si avrà occasione di discorrere fra pochi mesi, quando avrà anch'esso la sua seconda edizione, nella magnifica veste tipografica della *Rivista Letteraria* di Udine. Per il Fattorello ogni edizione è un rifacimento, un rimaneggiamento profondo dell'opera sua: fatica che incombe spesso a chi deve trattare materia di ricerche erudite, e specialmente in un campo, quale la storia del giornalismo, dove il lavoro degli studiosi si è intensificato soltanto negli ultimi anni.

«Le origini del giornalismo» sono oggi un'opera abbastanza diversa da quella che leggemmo tre anni fa. Allora il letterato udinese si era limitato a raccogliere le lezioni di storia del giornalismo da lui tenute all'Università di Trieste, sotto gli auspici del Sindacato fascista dei giornalisti giuliani. Ma maturatosi in lui il disegno di una vasta opera, in parecchi volumi, che abbracciasse tutta la storia del giornalismo nelle varie regioni d'Italia, fu naturale che egli prendesse a viaggiare, a vedere biblioteche e archivi, a condurre nuove indagini, ad aprirsi nuove fonti, ad autenticare e insieme ad aggiornare il proprio corredo di cognizioni. E così anche il libro delle «Origini» è molto mutato dalla prima sua forma.

La maggior parte degli storici di questa materia incominciano la loro trattazione col rievocare il giornalismo di Roma antica. Ma in verità, esso con le origini del giornalismo moderno non ha niente a che fare. La vita civile di Roma ebbe, a suo modo, giornali; il Medio Evo non li ebbe; il giornalismo dovette rinascere. E rinacque appunto dal lento sviluppo di forme della vita medioevale: dai cronisti, dai diaristi; ma soprattutto dalle «lettere di notizie», che i negozianti e gli uomini d'affari si facevano mandare da persone bene informate per potersi orientare nei loro mercati. Giacchè il giornalismo è nato dal bisogno di avere notizie, non dalla letteratura. Le notizie, nel fitto della vita medioevale, erano per lo più spacciate a voce: ne portava chiunque venisse da paese lontano: ma c'erano anche gli specializzati, i messaggeri, il «messagger che porta olivo» di Dante, al quale la gente traeva «per udir novelle». I Comuni e i signori facevano poi vociare queste novelle dai loro banditori. Ma la «lettera di notizie» era già qualche cosa di scritto e di più preciso; e i mercatanti che formavano associazioni «per avere notizie», e per pagarsele, costituivano già un corpo rudimentale di abbonati.

Soltanto nei secoli XV e XVI la lettera di notizie diventa pubblica e prende la forma di «avviso». Le notizie erano raccolte e trascritte da copisti, i cosidetti «menanti», e affisse sui muri; e non riguardavano più soltanto gli affari, ma gli avvenimenti del giorno, specialmente la guerra e le paci. I «menanti», dati i tempi, guadagnavano bene. Ogni personaggio importante teneva a stipendiare un suo raccoglitore di notizie, e faceva poi affiggere in luogo pubblico quello che gli sembrasse utile.

Da qui alle prime gazzette il passo è breve. Le prime gazzette erano manoscritte. Oggi si chiamerebbero bollettini a mano. Difatti, la prima della quale si sia trovata traccia si pubblicava nel 1536 a Venezia, e recava le notizie della guerra di Levante. La si trasmetteva tosto nelle province, la si mandava agli Ambasciatori all'estero; ben presto essa fu imitata anche in altre città. Il giornalismo era nato. Non tardarono a immischiarsene faccendieri e letterati; e già nel 1500, che fu il secolo dell'Aretino, si poterono dire nati e fiorenti il libello, la polemica e la satira circolante. Qualche «menante», per eccesso di mala lingua e d'indiscrezione, fu perfino impiccato.

Ma vere gazzette si ebbero soltanto con l'applicazione della stampa a pubblicazioni periodiche; e questa fu l'opera del Seicento: vero secolo delle origini del moderno giornalismo italiano. Oggi è ben noto che le prime gazzette a stampa furono molto più antiche di quanto si reputasse fino a pochi anni addietro. Si pensava allora che anche il giornalismo a stampa avesse avuto la sua nascita a Venezia. Non è così. La prima gazzetta, della quale si abbia per ora notizia, uscì a Firenze dai torchi di Amatore Massi e Lorenzo Landi, e visse dal 1636 al 1643. Non molti anni erano trascorsi dalla comparsa del *Niewe Tydinghen* di Anversa (1605), il primo giornale a stampa uscito in Europa. La gazzetta di Firenze non portava titolo, e così non lo portavano quelle che uscirono a sua imitazione, per lo più ebdomadarie, a Roma, a Foligno e in ogni parte d'Italia. Finalmente nel 1645 uscì a Torino una gazzetta che ebbe anche il titolo: *I successi del mondo.*

Questi capitoli dello sviluppo organico densi di notizie, ben ragionati, dilettevoli, sono certo fra i più attraenti dell'opera del Fattorello. Ma la coscienziosità del suo lavoro, d'indagatore e di compilatore insieme, illuminato sempre d'acume critico, acquista anche maggiore rilievo dalla particolareggiata storia di gazzette d'ogni sorta, molte delle quali finora sconosciute, da lui scovate leggendo tutti i libri sull'argomento, non perdendo d'occhio alcuna regione d'Italia, e avviando per proprio conto ricerche fruttuose. Così egli può dire di avere bene esplorato il campo, prima di farsi su la soglia del Settecento: là dove incominciava, ancora a memoria nostra, il lavoro dei vari storiografi del giornalismo italiano.

b.

Oggi i negozi sono aperti. Oggi 11 febbraio, festa della Conciliazione, i negozi saranno aperti regolarmente come negli altri giorni.

Scuola di pianoforte e violino al Dopolavoro della Mutua. A decorrere dal 1.o marzo p. v. il Dopolavoro della Mutua — Circolo impiegati e professionisti, aprirà una scuola per i figli dei soci per l'insegnamento di pianoforte e violino. A coprire la carica di insegnante è stato chiamato il maestro Carlo Franco. Oltre ai figli dei soci possono partecipare a questi corsi i figli degli amici e simpatizzanti. Informazioni in segreteria (via M. R. Imbriani 6, II,), seralmente dalle 18 alle 21.

Il premio per le navi da carico prorogato di un anno

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Il periodo di applicazione del R. D. L. 21 dicembre 1931, n. 1573, convertito nella legge 24 marzo 1932, n. 417 che istituì un premio di navigazione per le navi mercantili da carico, è prorogato di un anno, ferme rimanendo anche per il periodo di proroga le norme di detto R. D. L., salve le disposizioni speciali di cui agli articoli seguenti.

Art. 2) Per la navigazione compiuta nel corso dell'anno 1933 i limiti massimi di percorrenza stabiliti per le categorie di navi nel penultimo comma dell'articolo 2 del suddetto R. D. L. n. 1573 sono portati rispettivamente a miglia 22.000, 35.000 e 50.000.

Art. 3) Per le navi che si trovassero in navigazione alla data del 1.o gennaio 1933, le disposizioni dell'articolo precedente saranno applicate con le regole stabilite nel terzo comma dell'articolo 5 del R. D. L. n. 1573.

Art. 4) Gli armatori che entro il 31 gennaio 1934 non abbiano presentato la domanda regolarmente documentata per la liquidazione del premio loro spettante per la navigazione effettuata durante l'anno 1933 decadranno dal diritto alla corresponsione del premio stesso.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Tutti i graduati, CC. NN., Giovani Fascisti e Avanguardisti in forza alle Batterie 138.a, 141.a, 142.a e 144.a sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni domani per le consuete esercitazioni.

Pertanto gli appartenenti alle Batterie 138.a e 142.a dovranno trovarsi nel luogo sopraindicato per le ore 7.45 e quelli delle Batterie 141.a e 144.a alle ore 9.45.

Centro raccolta notizie. Tutti gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni domani alle ore 9 precise per le consuete esercitazioni.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al I corso sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per domani alle ore 9 per lo consueto istruzioni.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Gara di corsa campestre per Giovani Fascisti. Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Servola, con l'autorizzazione del Comando federale dei F. G. C. organizza per domani una gara di corsa campestre sulla distanza di km. 3 riservata a tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci di Trieste. Le iscrizioni alla gara dovranno pervenire al Comando del Fascio di Servola entro la giornata di oggi. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le ore 9 presso la sede del F. G. C. di Servola, e la partenza verrà data alle ore 9.30.

Sezione calcio. I Giovani Fascisti appartenenti alla Sezione calcio sono comandati di presentarsi domani alle ore 11 precise in Campo dell'U. S. T., per la partita con la «Robur».

Nei sindacati dell'industria. Dalla relazione sull'attività svolta durante l'anno 1932 dalle Casse di Previdenza fra il personale degli Stabilimenti Conservieri Arrigoni e An. Conservifici di Isola d'Istria, si rileva che sono state complessivamente erogate lire 29.722.95, assistendo 696 operai e inviando alle colonie estive 4 bambini di appartenenti a dette Casse.

Un ponte a 4200 metri fra le Ande e il Chaco

costruito dal Cantiere San Marco per le Ferrovie Argentine

E' finita, in questi giorni, la costruzione del grandioso ponte che il Cantiere San Marco ha costruito per conto delle Ferrovie dello Stato della Repubblica Argentina. Il viadotto, fornitura e posa in opera, che in seguito a licitazione pubblica è stato aggiudicato nell'agosto del 1929 ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, serve per la linea internazionale da Salta al Cile sul tratto Rosario de Lerma-Socompa.

Il viadotto, che sorpassa il rio Polvorilla all'altezza di circa 4200 metri sul livello del mare ed è il ponte più alto del mondo finora costruito, ha in curva un raggio di 200 metri; la linea ha uno scartamento di un metro ed ha una pendenza del 16.37 per mille.

Soli cinque mesi di lavoro

L'intera struttura metallica, che pesa circa 1700 tonnellate, fu completamente lavorata nell'Officina Ponti del Cantiere San Marco in soli cinque mesi, compreso il tempo impiegato per l'esecuzione di calcoli, dei disegni d'officina e per l'approvvigionamento del materiale.

Per il montaggio, compiuto con alta soddisfazione dei tecnici argentini, si dovettero superare le gravi difficoltà derivanti dal fatto che la posa in opera veniva eseguita alla quota di 4200 metri sul livello del mare e che le strutture metalliche comportano un grande sviluppo in altezza.

Questo capolavoro della tecnica, il cui successo è venuto ad accrescere la fama dei Cantieri triestini ed a valorizzare sempre più le benemerenze dell'ingegneria italiana, è dovuto all'attività e all'intelligente operosità del gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti e dei suoi valorosi collaboratori. Ingegneri e tecnici, infatti, si sono prodigati, prima nella costruzione, poi nella posa in opera, lavorando a quella grande altezza, dove non tutti resistevano, tra intemperie e con un freddo intensissimo. Opera questa veramente di pionieri il cui silenzioso e quasi ignorato lavoro rappresenta una bella affermazione dei Cantieri triestini nel campo delle costruzioni metalliche e va ad aggiungersi alle altre vittorie di questa nostra industria, recente quella conseguita con la costruzione del «Conte di Savoia», che da due mesi è in regolare servizio con pieno successo.

Un redattore del Giornale d'Italia, Carlo Dall'Ongaro, dà sul suo giornale una vivace e colorita descrizione di questo lavoro che è tutto gloria italiana. «Da Buenos Aires a Salta — scrive il Dall' Ongaro — s' impiegano trentasei ore percorrendo le linee del «ferrocarril» «Centrale Argentino» e poi del «Central Norte». Se avete una carta geografica sottomano potrete agevolmente trovare Salta — territorio e città omonima — cercandoli fra le regione delle Ande e il Chaco, presso a poco dove s'incrociano il 25.o parallelo e il 65.o meridiano; verso l'estremo nord-ovest della Repubblica Argentina che confina quassù a oriente col Paraguay, a nord con la Bolivia e ad est col Cile.

Nel paesaggio argentino

Partendo la sera da Buenos Aires si giunge il mattino seguente a Rosario dopo aver attraversato un territorio che nel primo tratto è coltivato intensivamente e poi tenuto a pascoli ed a cereali; fino a Santa Fè — altri 200 chilometri circa più a nord — si segue la sponda destra del Rio Paranà dal quale ci si distacca poi per attraversare — da sud-est a nord-ovest il territorio di Santiago del Estèro.

Dopo tanta pianura, non sembra vero di ritrovare un paesaggio accidentato che a poco a poco diventa decisamente montuoso.

La linea è qui a scartamento di un metro; e la teoria dei vagoncini che una piccola ma robusta locomotiva trascina, si snoda lungo curve audaci in un paesaggio fertile dal clima mite. Si sale verso i 1200 metri di Salta: l'aria è dolce e la temperatura piacevole. Vien fatto di ricordare il percorso da Santa Cruz a Messico, che è certamente uno dei più belli del mondo.

Una volta alla settimana, e precisamente al giovedì mattina, parte da Salta un trenino che in otto ore... teoriche, sale a San Antonio de los Cobres: è questa la linea della famosa ferrovia di Huatiquina, destinata a riunire l'alta Argentina col porto cileno di Antofagasta, sul Pacifico.

Questa ferrovia fu cominciata sotto la prima presidenza di Irigoyen nel 1914, poi sospesa e nuovamente continuata fino a S. Antonio nel 1928».

Vittoria italiana e triestina

Dopo aver brevemente descritti questi lavori e aver ricordate le ricchezze del sottosuolo che non possono essere sfruttate per mancanza di vie di comunicazioni, il giornalista scrive che le montagne conservano intatti, o quasi, i loro favolosi scrigni, vigilati da cime di cinque-seimila metri, ritte contro un cielo tropicalmente azzurro.

«E' in questo teatro d'eccezione — egli ricorda — in questo paesaggio di bolgia dantesca, favolosamente proiettato verso lo zenit astrale, che un'opera grandiosa ha avuto termine in questi giorni: e quest'opera è italiana». La storia della costruzione, che ha, come si è detto, in curva, un raggio di 200 metri, è così tratteggiata dall'articolista:

«La costruzione del viadotto di Polvorilla ci fu assegnata in seguito a licitazione pubblica del 22 agosto 1929, a cui prendemmo parte in concorrenza con ditte tedesche, inglesi e francesi già bene affermate sulla piazza. Il contratto venne firmato il 5 dicembre del 1929. I primi materiali arrivarono da Trieste a San Antonio de los Cobres il 17 febbraio 1930. Gli ultimi arrivarono a Santa Fè il 15 maggio del 1930, da dove proseguirono immediatamente fin qui per ferrovia.

Per il trasporto ferroviario occorsero 120 carri da 20 a 30 tonnellate ciascuno, ma il lavoro di montaggio non potè esser intrapreso prima del 27 settembre del 1930, essendo stata ritardata la consegna delle basi di cemento. Fin dal principio dei lavori si ebbero a verificare interruzioni nei trasporti del materiale in seguito ai continui franamenti dovuti al terreno estremamente friabile ed alle frequenti scosse sismiche. Più tardi il lavoro venne anche ostacolato grandemente dal vento che, ad eccezione della breve estate, soffia quasi continuamente, raggiungendo spesso la velocità di 100 chilometri all'ora. Esempio: per il collocamento delle travate si preventivarono 42 giorni lavorativi. Il tempo impiegato effettivamente fu di 33 giorni lavorativi. Tuttavia, dal collocamento della prima a quello dell'ultima travata, trascorsero 85 giorni di calendario; vale a dire che, in questo periodo, si perdettero 52 giorni in seguito alla violenza del vento che non permetteva manovre.

Un'opera in condizioni difficili

Durante l'inverno la temperatura si mantiene quassù, di giorno, su una media da 9 a 10 gradi sotto zero, mentre durante le brevi e non troppo frequenti bufere («viento blanco») raggiungere i 25 a 30 gradi sotto zero.

Al «Polvorilla» le precipitazioni atmosferiche sono scarse e di breve durata. Il clima è talmente secco che il ferro nudo si mantiene lucido e privo di ruggine per parecchi mesi; ma quel che giova al metallo, mette a dura prova gli uomini; chè la pelle delle mani e delle labbra si secca fino a screpolarsi e le più piccole ferite stentano a chiudersi. D'estate il termometro raggiunge i 35 gradi al sole, ma in seguito alla rarefazione dell'aria (la pressione barometrica è di circa 4000 millimetri) la temperatura all'ombra rimane bassissima, cosicchè, stando fermi al sole per qualche minuto, si soffre contemporaneamente il caldo e il freddo...

La respirazione è resa difficoltosa dalla rarefazione dell'aria, mentre il sangue si ossida assai lentamente, sempre per il fenomeno della bassa pressione.

E', poi, da notare, che in seguito alla mancanza di qualsiasi fonte di energia elettrica vicina, il sollevamento delle strutture si eseguì esclusivamente con verricelli a mano, mentre per la ribattitura e la pitturazione si improvvisò invece una installazione pneumatica, azionata da un locomobile a vapore, trasportato sul posto con difficoltà enormi.

«Assai cortesemente — continua il Dall'Ongaro — il comandante Gerolimich, rappresentante in Argentina dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, mi ha presentato e affidato ad un Mentore di circostanza: l'in. Riccardo Nordio, triestino, volontario di guerra, ufficiale di complemento, che ha avuto parte direttiva nei lavori. In sintetiche parole e in cifre, egli mi illustra la storia della poderosa opera e le difficoltà tecniche e ambientali che dovettero essere superate per condurla a termine».

Dove fa il nido l'aquila

Il viadotto è lungo 224 metri ed ha un'altezza massima di 62 metri dal fondo-valle. E' l'ultimo, e ad un tempo il più grande viadotto della linea di Huatiquina; ed è anche il ponte ferroviario in ferro costruito alla quota più alta del mondo.

A parte questi dati tecnici, anche un profano di costruzioni resta sbalordito nell'osservare questa snella, audace e salda manifestazione del genio italiano abbarbicata fra le due scoscese creste della gola Andina, in pieno deserto, a un'altitudine dove sembrerebbe che solo le aquile ed i «diamas» possano vivere.

Un vento diacciò — e non è ancora o, meglio, non è già più il famoso «viento blanco», dato che ormai siamo in primavera; ma... il campione è più che sufficiente a intirizzir le estremità ed a penetrar nelle ossa — investe la scarpata sulla quale scintillano i binari e investe in pieno la casupola nella quale è sistemata la direzione del cantiere. Sembra di essere in uno di quei baracchini d'alta montagna, che i nostri alpini avevano costruito sul Cengio, a strapiombo delle roccie; ma tutto attorno alla misera costruzione, che ha effettivamente l'aspetto di un fortino, si sente premere il tragico abbandono delle immense solitudini; si ha la sensazione di essersi spinti «in un luogo dove non si avrebbe mai dovuto venire», così come se difeso da un fatato incantesimo. Il vento urla nella valle con accenti tregendali. Le figure degli operai indii, emergenti dalle ombre della notte, calata rapidamente con una prodigiosa ingemmatura astrale, appaiono fantastiche rievocazioni di misteriose leggende».

Ecco, ora, alcuni dati tecnici sulla colossale costruzione. Le rotaie ed i traversini di legno appoggiano su massicciata portata da ferri trapezii coperti da gettata di calcestruzzo rivestita da cappa d'asfalto. Gettata e massicciata sono contenute lateralmente da due piccole travi di rinfianco, assicurate ai ferri trapezii sulle quali sono fissate delle mensole che portano due piccoli impalcati laterali di legno protetti da parapetti. Il tavolato di ferri trapezii appoggia sulle travi portanti che sono ad anima piena, con interasse di metri 2.25 e così distribuita: sette travate della luce teorica di m. 20 alternate con sei travate della luce teorica di m. 14.

I dati tecnici

Le travi principali sono collegate da controventi inferiori e da riquadri trasversali. Le travate da 14 m. sono contenute nelle lunghezze dei piloni, di altezza variabile fino ad un massimo di ben 56 metri. La dimensione di 14 m., misurata longitudinalmente, è costante per tutti i piloni e per tutta la loro altezza, mentre la loro larghezza teorica varia da m. 2.25 fino a un massimo di m. 24.65, resultando pertanto per ogni pilone due facce verticali e due inclinate. Ciascun pilone è costituito da quattro montanti tralicciati con traverse, diagonali e controdiagonali su tutte le faccie, e sono inoltre irrigiditi da riquadri orizzontali a traliccio posti alla distanza di 14 m. l'uno dall'altro. I montanti dei piloni appoggiano su pilastri in muratura per mezzo di piastra in acciaio fuso.

Stasera si chiude il concorso per il Veglione della Stampa

Questa sera alle 18 si chiude il termine utile per l'invio delle soluzioni al concorso bandito dal Circolo della Stampa in occasione della grande veglia mascherata dei giornalisti. Alle 18.30, nella sala massima del Circolo della Stampa, in via Mazzini 30, mezzanino, si procederà al sorteggio dei premi, che sarà effettuato dai membri del Comitato per il ballo, alla presenza del pubblico.

Fra le varie attrazioni in occasione del ballo, si annuncia pure la pubblicazione, sotto gli auspici del Circolo della Stampa, di un numero unico pupazzettato. Si rammenta inoltre che la esposizione dei quadri rimarrà aperta al pubblico fino a tutto sabato 18 corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

L'attraente serata al Rossetti per il concorso delle canzonette

Come annunciato, per giovedì 28 febbraio è stata fissata la grande serata folcloristica che il Dopolavoro provinciale e il giornale *Marameo!* hanno organizzato e che culminerà nel concorso delle canzonette popolari.

Il programma dello spettacolo è quanto mai attraente: esso avrà inizio con gli inni «Giovinezza», «S. Giusto» e del «Dopolavoro» per orchestra e coro. Seguirà «Il mistero del 32.o piano della 64.a strada» dramma giallo di Carlo de Dolcetti, recitato dalla Filodrammatica del G. U. F., e vi sarà quindi la prima esecuzione delle canzonette prescelte. Dopo l'intervallo, per la votazione, la giuria si riunirà per lo spoglio delle schede e nel frattempo un gruppo di filodrammatici, appartenenti ai vari complessi dopolavoristici rappresenterà due quadri folcloristici «Penelade triestine» di Alberto Catalan. Avrà infine luogo la premiazione delle canzonette vincitrici.

Tutti gli esecutori sono autentici dopolavoristi e questo è uno dei lati più simpatici e significativi della manifestazione. Gioverà infine rilevare che i prezzi fissati sono molto bassi e accessibili a tutte le categorie di cittadini e che il netto ricavato della serata sarà devoluto alle Opere assistenziali del P. N. F. E' certo quindi che gran folla accorrerà al Rossetti per godere tre ore di sano divertimento e per contribuire nello stesso tempo ad un'opera veramente umanitaria.

Un originale concorso per il ballo pro O. N. B. al Savoia

Come è stato già annunciato, la grande serata danzante organizzata per la sera del 18 corr. da un solerte Comitato di gentili signore a beneficio della cena invernale che l'Opera Balilla distribuisce giornalmente ai suoi numerosi organizzati bisognosi, sarà ricca di gradite e attraenti sorprese, tra le quali spiccherà, per la sua originalità e per il senso squisitamente artistico, il concorso per la migliore acconciatura di testa femminile. Vi potranno concorrere tutte le dame, secondo il proprio gusto, e si vedranno così sfilare le acconciature greco-romane, medioevali e moderne o magari, perchè no, le più geniali acconciature futuriste.

Le gentili signore e signorine che hanno intenzione di prender parte al concorso, possono intanto prepararsi alla vittoria, che sarà allietata da un ricco premio, degno della bellezza e della genialità della fortunata concorrente.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera, alle 20.30, nell'aula magna del R. Liceo «Petrarca» il chiaro dott. Italo Budinis, terrà una conferenza su «La psicanalisi e i suoi rapporti con la letteratura e la filosofia contemporanee». In tutti i paesi oggi è discussa, esaltata e combattuta la psicanalisi, discussa in ispecie come concezione filosofica ed etica; certo è poi che essa ha influito e influisce potentemente su letterati illustri e rappresentativi di certi aspetti dell'età nostra, e che altri scrittori ancora, pur senza subirne un diretto ascendente, presentano con le dottrine psicanalitiche singolari attinenze: si è parlato di psicanalisi a proposito dal Proust, dello Joyce, del nostro Svevo. Ecco l'argomento che sarà illustrato oggi dal dott. Budinis, studioso, colto e appassionato, non solo di scienze mediche, ma anche di filosofia e di letteratura.

Lunedì S. E. Roberto Paribeni, Accademico d'Italia, parlerà nella sala del Littorio sul tema: «Nuovi studi di storia romana».

La conferenza Pincherle sulla parola al Circolo impiegati e professionisti

Dinanzi ad una folla di soci e invitati, il sig. Ugo Pincherle ha tenuto iersera nella sala maggiore del Circolo impiegati e professionisti l'annunciata conferenza sul tema «L'officina della parola». Il conferenziere, ascoltatissimo, ha illustrato con una chiara esposizione e con esempi tipici le fasi e lo svolgersi della parola umana nei popoli e nei dialetti, le varie sue differenze e significati. Alla fine dell'interessante conferenza, coronata da vivi applausi, al sig. Pincherle, che ha così iniziato un ciclo di interessanti conferenze le cui date sono state già fissate, vennero fatte vive congratulazioni dai dirigenti il sodalizio e dagli intervenuti.

Un lutto dell'Operaia. La Direzione della Società Operaia Triestina, convocatasi d'urgenza iersera, dopo la commemorazione fatta per la morte del direttore-cassiere camerata Napoleone Binetti, decise di esporre sino a dopo i funerali la bandiera a mezz'asta, di inviare una corona d'alloro con dedica, di intervenire ai funerali al completo con il vessillo sociale. Il Dopolavoro sociale interverrà ai funerali con il gagliardetto. Dopo tali decisioni la seduta venne sospesa in segno di lutto. S'invitano i soci a trovarsi presso la sede sociale alle 15.

STATO CIVILE DI TRIESTE

10 febbraio 1933-XI

Nati vivi	14
maschi 7, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	9

Un corso per agricoltori a Servola

Come annunciato lo scorso mese, a cura e per interessamento della Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, verrà tenuto un corso di 10 lezioni per l'istruzione agraria professionale presso la scuola «Ezio De Marchi» di Servola. La prima conferenza avrà luogo lunedì 13 corrente, alle 18. Si ricorda ancora che tutti i corsi tenuti dalla Cattedra sono gratuiti, e anzi ai più assidui frequentatori verrà rilasciato un diploma e verranno concessi dei premi utili al lavoro agricolo.

La lotteria gastronomica della C. R. B. «Lucchini». Come annunciato, domani domenica, alle 16, avrà luogo a Chiadino S. Luigi, sul campo della Casa Balilla «Pietro Lucchini» l'estrazione della lotteria gastronomica, le cui cartelle, ancora in vendita al prezzo di centesimi 50, concorreranno alla vincita di golosi ricchissimi premi. I numeri delle cartelle vincenti verranno pubblicati sui giornali e i premi potranno venir ritirati nei giorni successivi.

Il ballo del «Dux», come annunciato, si terrà domani sera nella sala massima di via Coroneo dalle 17 alle 20.

SI PUÒ EVITARE L'INFLUENZA?

Mentre nei Congressi e sulle colonne delle Riviste scientifiche Scienziati e Medici studiano e discutono le origini della malattia denominata influenza, grippe o spagnola, questo morbo costituisce una seria minaccia per tutti. Ben poco si sa circa le condizioni necessarie allo sviluppo di questa malattia, ma si può affermare che il bacillo entra nell'umano organismo attraverso la gola.

Ad evitare le conseguenze, talvolta assai funeste di questo strano morbo, tenete disinfettata la vostra gola usando costantemente La Pasticca del Re Sole che combatte, calma e tronca gli impeti della tosse più ostinata ed è un ottimo disinfettante delle vie respiratorie.

La Pasticca del Re Sole, per i farmaci e le sostanze emollienti che la compongono, vi protegge dalle infezioni, placa la vostra tosse, ed è la compagna indispensabile nei teatri, nei caffè, nei cinematografi, in ogni luogo infine ove vi siano molte persone e sia di conseguenza maggiore il pericolo del contagio.

Cooperative Operaie

In tutte le nostre macellerie

MAIALE nostrano

a prezzi fortemente ribassati

AGNELLO istriano

5.60 8.-

Pollame

freschissimo, I qualità, in grande assortimento, prezzi ottimi.

Carne bovina fresca

di nostra macellazione

Vitello friulano

finissimo

Denti bianchi: Odol - Pasta dentifricia

ASTERISCHI

Una conferenza a Milano su Aldo Mayer scrittore

Iersera, a Milano, nell'elegante sala del teatro dei Morigi, lo scrittore e romanziere Nicola D'Aniello ha tenuto dinanzi ad un foltissimo ed eletto pubblico, tra cui erano molte signore e parecchie personalità cittadine, l'attesa conferenza su «Scrittori originali: Aldo Mayer». Il D'Aniello, salutato al suo apparire da un caloroso applauso, ha avvinto ben presto l'uditorio con la sua brillante oratoria. Alla fine del suo dire, il conferenziere, ch'era stato più volte interrotto da calde approvazioni, è stato lungamente applaudito e festeggiato dai presenti.

Due artisti triestini a Mosca

Per la prima volta due artisti triestini sono stati accolti nella Galleria d'Arte Moderna di Mosca. E' toccato questo onore ai due pittori Carlo Sbisà e Arturo Nathan, che il direttore della Galleria, Boris Ternowez, avendone conosciuto le opere in Italia, ha voluto aggiungere al gruppo di eminenti artisti italiani (circa una ventina) ai quali è affidata la rappresentanza della nostra arte contemporanea nella metropoli russa. Di Carlo Sbisà fu accolto nella Galleria il quadro «La donna del mare»: un grande studio di nudo femminile, con paesaggio, che vedemmo esposto alcuni anni fa nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità e ammirammo per il tono superbamente luminoso delle carni. L'opera prescelta di Arturo Nathan è l'«Incendiario», una delle sue tragiche fantasie, già esposta alla Biennale di Venezia, dove suscitò una forte impressione.

Ricompensa al valore

Il caporale del 3.o Bersaglieri ciclisti Ruggero Dilissano, volontario di guerra, da Fiume, ha ricevuto in questi giorni il brevetto per la croce di guerra al valore con la seguente brillante motivazione: «Facente parte di una pattuglia di scorta ad un'autoblindata, dimostrava fermezza ed ardimento, mantenendo il suo posto, sebbene allo scoperto e sotto il fuoco di mitragliatrice nemica. - Calalzo (Pieve di Cadore) 4 dicembre 1918». I bersaglieri della Sezione «Enrico Toti», alla quale il Dilissano appartiene fin dalla fondazione, hanno vivamente festeggiato il valoroso camerata.

Onorificenza

Il capo-ufficio amministrazione della Direzione di Artiglieria del Corpo di Armata di Trieste, cav. Napoleone Sirolli, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. I servizi compiuti dal distinto funzionario nella lunga e brillante carriera sono molteplici; accenneremo solo agli incarichi di particolare fiducia affidatigli in Cirenaica durante la guerra italo-turca, durante l'ultima guerra, ed espletati con alto senso di zelo ed abnegazione, da meritare un encomio solenne di motu proprio di S. M. il Re, la croce di guerra al merito e la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Sirolli, che gode in città larghissime simpatie, vadano i rallegramenti più sinceri e gli auguri di sempre più brillante carriera.

Libera docenza

Il concittadino dott. Giorgio Negodi, della R. Università di Modena, ha conseguito la libera docenza in botanica generale. Rallegramenti.

Una culla

La casa del signor Sergio de Alisi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Fabio Cesare. Auguri cordialissimi al neonato ed ai genitori.

Scadenza di rata d'imposte

Ricordiamo che il giorno 10 corrente è scaduta la prima rata annuale delle imposte dirette — erariali, comunali e contributi sindacali — e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il giorno 18 corrente. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi due giorni e precisamente 20 e 21 corrente, dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corrente in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 15 corrente, eventualmente anche nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30. A chi vuol usare del conto corrente postale N. 11/1493, si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 11 corrente, onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 10

L'appalto del servizio quinquennale di pubblica pesatura. Stamane alle 11, con la partecipazione di quattro concorrenti si è svolto l'esperimento ad unico incanto, col mezzo del banditore, per l'appalto quinquennale del servizio di pubblico peso nel civico mercato di Monfalcone. La gara è stata aperta sul dato d'asta di annue lire 3600, con aumenti successivi non inferiori a lire 10 ciascuno. Aggiudicatrice del servizio è risultata la ditta cittadina Verzegnassi Ferdinando che ha fatto l'offerta massima di lire 6720.

Due ladri in Duomo. Ieri, mentre la chiesa di S. Ambrogio era deserta, due ladri sconosciuti, servendosi di vimini invischiati, tentarono di impossessarsi dell'obolo dei fedeli, estraendolo dalla cassetta. Il sagrestano però se ne accorse, avvertite le guardie, li fece arrestare e consegnare agli agenti di pubblica sicurezza.

Scheggia in un occhio. Certo Fabio Miliani, di 26 anni, mentre ieri spaccava delle legna, un pezzo di questa lo colpì all'occhio sinistro. Il Miliani dovette recarsi dal medico, che gli riscontrò una suffusione sanguigna alla cornea, giudicata guaribile in 8 giorni.

Lavorando al trapano. Il fabbro Michele Gaiot, di 31 anni, mentre stamane lavorava al trapano, si impigliò accidentalmente nell'ingranaggio coll'indice sinistro, riportando l'asportazione dell'unghia. Si è recato dal medico che gli ha prestato le cure del caso.

Con l'acqua bollente. Il quarantenne Ermanno Stolfa, mentre ieri ritirava dal focolaio una pentola d'acqua bollente, se ne rovesciò parte sulla coscia destra, producendogli ustioni guaribili in una diecina di giorni.

Aste al Monte di Pietà. Oggi 11 corr. l'asta serale è sospesa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Disposte con atto di ultima volontà dal compianto barone Stefano de Ralli, lire 25.000 e precisamente: lire 10.000 pro Comunità Greco Orientale, lire 5000 pro Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, lire 5000 pro Congr. di Carità, lire 2000 pro Società Poliambulanza e Guardia Medica, lire 2000 pro Società Amici dell'Infanzia, lire 1000 pro Patronato per ammalati neropsichici.

Dalla baronessa Argentina de Ralli e suoi figli in omaggio alla memoria dell'amatissimo loro marito e rispettivamente padre, barone Stefano de Ralli: lire 20.000 e precisamente: lire 10.000 pro Comunità Greco Orientale, lire 2000 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 1000 pro Comitato signore greche, lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia (Clinica lattanti), lire 1000 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 1000 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri, lire 500 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza S. Antonio Taumaturgo), lire 500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Altare Maggiore), lire 500 pro Chiesa S. Giusto (Abside), lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 500 pro Comitato Assist. Sanitarie della Croce Rossa Italiana, lire 500 pro Asilo Principessa Jolanda, lire 500 pro Nidi Regina Elena, lire 500 pro Comitato erigenda Casa Famiglia.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Ferrari, da Giovanna e Mariuccia Botta lire 30, dalla famiglia Sindellari-Giulinuci lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dal Com. Rion., dal Gruppo Rion. di beneficenza e dal corpo insegnante della Casa Balilla di Opicina lire 122 pro Casa Balilla stessa; da Marina e Edoardo Schott lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo A. Padoa); da Emma Gentilli e Irene Mondolfo lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Magliaretta lire 15 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; da Dario Zaffiropulo lire 20 pro O. N. Balilla di Opicina; da Eugenia Suppani lire 10 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dalle famiglie Samengo-Rossi lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Gili-Gliha, da Ada Baldasseroni lire 20 pro O. Naz. Maternità ed Infanzia.

Da Renato Tomasini lire 500 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Piero Suppini, dai fratelli A. S. Weis lire 20 pro Soc. A. Manzoni e lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mario Girometta, nel 22.o anniversario del suo giorno natalizio (10 febbraio), dai genitori e dalle sorelle lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Antonio Corsi, nel XV mese della morte, da Emma Corsi lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Burlo, da Carlo Fogolin lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del caro nipotino Ginetto Bonetta, dai nonni Ida e Giovanni Bonetta lire 25 pro O. N. Balilla (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Napoleone Binetti, da Alba e Arnoldo Tosti lire 25 pro corsi d'avviamento F. Rismondo (beneficenza); da Albucci Tosti lire 25 pro Unione stenografica (fondo propaganda); dai colleghi del figlio Cesare lire 26 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppina Hobisch ved. Meula, dalla famiglia Vidali lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Giacomo Benporath, da Nina e dott. ing. Giuseppe Mussafia lire 20 pro Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria di Maddalena Bontempo (Zara), dal nipote Luigi Baschiera e famiglia lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna ved. Orlando, da Mary ved. Tischler lire 30, da Otto Lichtensteiger lire 30 pro Guardia Medica; dagli impiegati della Banca Comm. Italiana lire 144 pro C. N. S. F. C. A. (fondo assist.).

Per onorare la memoria di Adolfo Stepansig, da Sturm lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da N. N. per prestazioni avute lire 25 pro Guardia Medica; dal Club bocciofilo «Monte d'oro» lire 50 pro Circolo rionale fascista «A. Crena»; dal dott. Giuseppe Salom lire 50, dal dott. Marcello Michelone lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rodolfo Caputto, dal rag. Mario Mariotti lire 20 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel).

Nella Magistratura. Rileviamo dall'odierno *Bollettino Giudiziario* che S. E. Preda, Primo Presidente Corte di Appello Trieste è stato nominato membro effettivo del Consiglio Superiore della Magistratura per il biennio 1933-34. Il Cons. di Corte d'Appello, con funzione di Presidente di Sezione, Sbisà, è stato collocato a riposo col titolo onorifico di Consigliere di Corte di Cassazione.

Mostra di pittura. Nel Salone Michelazzi in via Mazzini è aperta una mostra della pittrice Roma Ive, che il pubblico potrà visitare fino al 21 corr.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «Aldo Ivancich». Domani dalle 18 festino danza.

«Angelo Crena». Domani, sala Gherdol (Cacciatore) festino danza dalle 18 in poi.

Società Ginnastica. Lezione ballo bambini oggi sospesa; alle 18 prova balletto e coro. Oggi alle 21.30 ballo degli escursionisti. Domani dalle 18 alle 22 tè danzante soci. Alle 15.30: prima partita Campionato di Divisione nazionale pallacanestro.

Società Alpina delle Giulie. Disponibili alcuni posti autocorriera gita domani Monte Terstel. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 21 alle 24 dopocena danzante Domani dalle 17.30 alle 20.30 tè danzante.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Posti gita Sella Nevea esauriti. Ritrovo partecipanti domani alle 2.30 davanti sede, via Emo Tarabochia 3. Partenza alle 2.45.

Pubblico Impiego. Domani, dalle 17.30, trattenimento danza soci e familiari.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16 riunione Sezione Giovanile.

G.E.M.M.A. Domani gita S. Pietro di Madrasso. Ritrovo Campo S. Giacomo alle 6.30. Partenza alle 7.

Gruppo E. I. A. Questa sera veglia danzante sala sociale S. Anna, dalle 21 in poi.

Gruppo Escursionisti «Scarpone». Sede sociale (via dei Gelsi 5, interno) seralmente aperta dalle 20.30 alle 22.30. Domenica alle 18 riunione sociale. Aperte iscrizioni tutte sezioni. Tesseramento O.N.D.

S. S. «Vedetta Veloce». I volatisti domenica alla tranvia di Opicina per recarsi al campo Cologna, secondo l'orario della partita. La Sezione escursionisti alle 6.30 in Piazza Goldoni per la gita al castello di Poverio.

A. S. «Sempre Avanti». Domani gita Corgnale, soci e simpatizzanti. Ritrovo alle 7 Portici.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 veglia del giocattolo rumoroso. Domani trattenimenti danza dalle 11 alle 13 e dalle 17.

Sala Torsiecre. Oggi alle 20 veglia primaverile. Domani trattenimenti danza dalle 11 alle 13 e dalle 17.

I balli di questa sera

Questa notte in quasi tutte le sedi delle società cittadine, nei Dopolavoro e Circoli rionali si veglierà allegramente in nome del Carnovale, che è nel suo pieno fervore. Ovunque si promettono danze, sorprese, scherzi, ottima musica, inappuntabili servizi di buffetteria, mascherate e premi. Non resta che l'imbarazzo della scelta perchè i ritrovi sono numerosissimi.

I soci della Ginnastica si dànno appuntamento nella loro sede per le 21.30. Festeggieranno gli escursionisti con un ballo ormai diventato tradizionale di cui il «Tango dei baci» è naturalmente l'attrattiva maggiore. *Il Circolo della Marina Mercantile* ha trasformato un'ala di palazzo Reinelt in un angolo di Montmartre. Il caratteristico ritrovo parigino «Au chat noir» ricostruito con fedeltà accoglierà l'eletta folla dei soci e invitati. *Il Circolo Impiegati Pubblici* dedica la sua serata allo Sport e chiama a raccolta tutti gli sportivi, non solo ma anche gli amatori di Tersicore. *Il Dopolavoro Ferroviario* (sempre nostalgia di lontananze i ferrovieri) ci trasporta nel Levante e ci fa vivere una «Notte nel Giappone». Per questo viaggio è d'obbligo l'abito nero. Partenza alle 21. Una vivacissima veglia mascherata annuncia il Gruppo rionale fascista *«Quis contra nos?»* di San Giovanni. Inizio alle 21.30. Alle 22 attacca l'orchestrina del *Circolo Albergheiro Marittimo.* Qui si annuncia l'estrazione di una ricca pesca che per il color locale sarà naturalmente gastronomica. Al *C. R. F. «Aldo Ivancich»* veglia in onore dei bocciofili con inizio alle 21. Nella sala massima del Circolo «Lino Domeneghini» converrà il personale della *Ditta Oehler*, con inizio alle 21.30.

TEATRI E CONCERTI

La prima del "Barbiere di Siviglia,, con Toti Dal Monte al Verdi

Un'esecuzione dove canti Toti Dal Monte vuol dire uno spettacolo di grande attrattiva per il pubblico; prova evidente n'è stata la serata di ieri, svoltasi al Teatro Verdi davanti a una folla squisitamente elegante che occupava per intero la sala in tutti gli ordini di posti. Lo spettacolo è cominciato festosamente al ritmo degli inni nazionali, quando S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha fatto il suo ingresso nel palco reale.

Grandissima attesa, come dicevamo, v'era per Toti Dal Monte, che oggi è forse il più perfetto soprano leggero che canta sulle scene e che al virtuosismo unisce un'arte d'attrice e una musicalità d'ordine superiore. Ella fu dunque una «Rosina» raffinatissima, dal canto tenero e giulivo, tutto scintillante di abbellimenti. Alla grande arte della cantante fece adeguato riscontro quella dell'attrice, la quale di «Rosina» fece una fanciulla maliziosetta e gentile, che giocò d'astuzia valendosi dei mezzi più vari e più difficili, alle volte producendo l'effetto con una sola occhiata, un sorriso, un cenno fuggevole, ch'erano un capolavoro di grazia e d'impertinenza. Con questa sua eccellente interpretazione, il celebre soprano riebbe dal pubblico le manifestazioni calorosissime che aveva saputo suscitare altre volte ancora nei nostri teatri. Al terz'atto, dopo l'esecuzione dell'aria in do minore del «Flauto magico» che sostituiva quella della lezione, che nessuna cantante vuol cantare, ella fu vivamente applaudita, e così pure dopo la cavatina del secondo atto.

«Figaro» animatissimo nel gioco scenico è stato il baritono Emilio Ghirardini, già noto a Trieste per aver cantato altre volte nella «Forza del Destino» e nel «Barbiere». Vocalmente ebbe efficace espressione, specie al secondo e al terz'atto.

Un «Conte d'Almaviva» di grazia educatissima è stato il tenore Cristi Solari, che modula la voce sempre cesellando la frase. Fine artista, anche per il contegno d'attore, incontrò molto favore fra il pubblico.

Molto bene hanno sbozzato le figure comiche della commedia il basso Attilio Giuliani (Bartolo) e il basso Luciano Donaggio (Basilio). Il Giuliani possiede bella robusta voce, il Donaggio poi, ha fatto risonare con ampiezza di volume il suo simpatico, armonioso vocione, qua e là mettendovi degli accenti improntati a un sano umorismo. Bene Elvira Ravelli nel ruolo di «Berta». A posto Eurico Benussi e Giuseppe Satariano.

Il maestro del Campo ha diretto la opera con eleganza e proprietà d'intenzioni. Se la classica partitura non ebbe per intero la sua freschezza e vivacità, ciò è dovuto alle poche ore di prove che gli furono concesse.

Il successo dell'opera è stato imponente nei riguardi di Toti Dal Monte, che alla fine dello spettacolo dovette presentarsi cinque volte da sola al proscenio; agli altri interpreti e al maestro del Campo il pubblico rivolse cordiali applausi alla fine di ogni atto, e qualche volta anche a sipario levato.

Un'ultima lode va ancora al maestro dei cori Carmelo Castagnino e ai tecnici della scena Federico Coralupi, Marcello Fieri e al Sembianti.

V. L.

La quinta di "Sigfrido,, al Verdi

Si darà stasera, alle 20.30, la quinta rappresentazione, in turno B, dell'opera «Sigfrido» coi soliti applauditi interpreti, e con la direzione del maestro Giuseppe Del Campo. La ripresa del «Sigfrido» sarà accolta con gradimento da quella parte di pubblico che durante la stagione si è mostrata piena di fervore per le esecuzioni wagneriane.

Per domenica, alle 15.30, è annunziata l'unica rappresentazione diurna del «Barbiere di Siviglia» con la partecipazione di Toti Dal Monte. Sarà questa la penultima rappresentazione dell'opera rossiniana. Anche per questa seconda interpretazione della grande artista vi è molto interessamento.

Gli «Spettacoli azzurri» alla Fenice. Continuano con vivo successo al Teatro Fenice le rappresentazioni degli «Spettacoli azzurri», presentati con tanta gaiezza ed eleganza dalla Compagnia di Dino Lugetti. Il comico Fanfulla, Tina Werther, Tiberia Creola e tutti gli altri ottimi artisti riscuotono seralmente vivi applausi anche nel nuovo divertente programma.

Recite di filodrammatici

«Il cieco» e «L'ideal» di Bruno Persini al Moto Club Trieste. Domani alle 20.30, nel teatrino del Moto Club Trieste, via dell'Istituto 15, avrà luogo una serata di prosa sostenuta da provetti filodrammatici. Si rappresenterà il dramma in un atto «Il cieco» e la commedia brillante in un atto «L'ideal!» dell'autore concittadino Bruno Persini.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'11 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 3. - 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-14.15: Dischi di musica leggera. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 17: Rubrica della signora. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo dal Select Savoia Dancing. 19: Dischi di musica da camera. 19.30: Segnale orario. 19.30-19.55 (Trieste): Musica moderna con cenni illustrativi di Ettore Sigon - Composizioni di Castelnuovo-Tedesco per violino e pianoforte: 1) Ritmi, 2) «Notturno adriatico», 3) «Capitan Fracassa». Violinista Magda Gueberti, pianista Enrico Martucci. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 20.45: Da Roma, dal Teatro Reale dell'Opera, in collegamento a Trieste, Napoli, Firenze e Vienna: **«Il barbiere di Siviglia»** con Mercedes Capsir, Galeffi e Borgioli. Negli intervalli: Corrado Govoni: «Saluto a Benito Mussolini», detto da Teresa Franchini.

W. Backhaus alla Società dei Concerti

Mercoledì venturo Guglielmo Backhaus terrà l'atteso concerto nella Sala del Littorio. Il sommo pianista eseguirà la sonata op. 14 in mi maggiore e la sonata quasi una fantasia op. 27 n. 2 di Beethoven, sei pezzi di Brahms nonchè le variazioni dello stesso su un tema di Paganini, e, dello Chopin, la romanza del Concerto in mi minore e sei studi. I posti a sedere di platea si vendono da oggi nel camerino del Teatro Verdi, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Il più grande successo del colosso di Franz Capra. «Proibito» con la tanto graziosa e bellissima Barbara Stanwick. II posto lire 1.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Sigfrido» di R. Wagner.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Ritorno» con Joan Crawford e R. Montgomery. Varietà. Successo.
Nazionale. 15: «Una notte con te» (Elsa Merlini e Nino Besozzi). Prezzi normali.
Excelsior. 15: «L'avventuriera di Montecarlo», capol. First National con Lil Dagover.
Fenice. 15: «Vi amo e sarete mia» con W. Fritsch e Comp. «Spettacoli azzurri».
Corso. 16: «Kriss», capolavoro sensazionale. Varietà: Violett Doreen e Trio Lukasz.
Eden. 15: «L'ultimo eroe» con G. O'Brien e Mirna Loy. Prima visione. Varietà: «Gustavin Fortunato Brillant».
Italia. 16: «Proibito», il grande film di Barbara Stanwick. II posto L. 1.50.
Regina. 16: «Frenesia del cinema» con Harold Lloyd e Compagnia De Rosè.
Impero. 16: «Arsenio Lupin», emozionante dramma d'amore con John e Lionel Barrymore. Capolavoro della Metro. Successo.
Reale. 16: «La piccola cioccolataia» dall'operetta, con il comico Raime. Parl. ital.
Moderno. 14.30: «Mamma». Varietà: Varagnolo, tenore; Xidia Florida, eccentrica e Beck il Brasileros, comico.
Massimo. 15: «La danzatrice di Rio Grande» con Dolores Del Rio, parlato italiano.
Garibaldi. 15.30: «Tante donne... e nessuna», superfilm Metro parlato italiano.
Odeon. 15.30: «Cortigiana», parl. ital. con Greta Garbo e Clark Gable. II p. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Transatlantic», grandioso film parlato italiano e «Trio Pirolin».
Armonia. 15.30: «Condannata», parlato italiano con Elissa Landi.
Novo Cine. 16: «Le sue prigioni», ultra-comica con Stan Laurel.
Savoia. 15.30: «Chi la dura la vince», parlato italiano con Buster Keaton. (Metro).
Popolo. 15.30: «Tarzan», l'uomo scimmia. Colosso Metro.
Centrale. 15.30: «La guardia nera» con Victor Mac Laglen e Myrna Loy.
Belvedere. 15.30: «L'amazzone mascherata» con George O' Brien. Superfilm Fox.
Venezia. 15.30: «Il diavolo bianco» con L. Dagover e «Il re della sella» con Douglas.
Familiare. «Tarzan», l'uomo scimmia. Colosso Metro.
Roma. 15: «La Wally», gioiello Cines con Germana Paolieri e C. Ninchi. Topolino.
Argentina. Due programmi: «La sposa di Santa Cruz» e «Kraesin».
Roiano. 15: «La gloriosa avventura», dramma storico con Tim Mac Coy.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24; al «Rouge et noir» dalle 24 in poi. Ambiente familiare Ingresso libero. Consumazioni L. 5. Oggi, festa della Conciliazione: Serata dello scialle.
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto

All'Ospitale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo nel mese di gennaio vennero curati nell'ambulanza ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 346, nella sezione chirurgica 81. Assieme 427. Le presenze nell'ambulanza durante il mese di gennaio furono 510.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Diadora» dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 7.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio, indi a Capodistria per partire diretto alle ore 18).

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il quinto "Treno bianco,, per Tarvisio si effettuerà domenica 19 febbraio

Apprendiamo che domenica 19 febbraio verrà effettuato il quinto «Treno bianco» per Tarvisio. Questa notizia verrà appresa con vivo piacere dai nostri sciatori che si trovano nell'impossibilità di partire già il sabato.

La vendita dei biglietti si inizierà martedì. Data la prevedibile grande richiesta di biglietti, coloro che hanno intenzione di partecipare alla gita faranno bene di acquistarli nelle prime giornate della settimana. Il treno verrà effettuato solamente se miglioreranno le attuali condizioni della neve: perciò chi acquista un biglietto non corre nessun rischio; se il treno verrà sospeso, il biglietto verrà convalidato per il treno della domenica successiva; a richiesta si rimborserà il denaro.

Le tessere di riduzione al prezzo di lire 9 si possono acquistare al Dopolavoro provinciale, presso lo Sci Club Monte Tricorno e all'Alpina. Le tessere dànno diritto all'acquisto dei biglietti al prezzo ridotto di lire 18.

I biglietti si possono acquistare a partire da martedì al Dopolavoro provinciale, allo Sci Club Monte Tricorno e all'Alpina delle Giulie, nonchè presso le ditte Tommasini e Strukel.

La partenza dei calciatori azzurri per il match col Belgio a Bruxelles

MILANO, 10

Alle 15.30 è partita oggi dalla nostra stazione alla volta di Bruxelles la squadra nazionale italiana di calcio che domenica incontrerà in quella città la rappresentativa belga. A salutare i partenti si era radunata alla stazione una folla di appassionati. La comitiva azzurra ha preso posto in una vettura appositamente preparata. Facevano parte della comitiva: Gianni, Compiani, Rosetta, Monzeglio, Gasperi, Piziolo, Monti, Bertolini, Colombari, Meazza, Serantoni, Costantino, Orsi, Fedullo, Sansone. Completavano il manipolo degli azzurri il generale Vaccaro, il comm. Rojatti, il comm. Pozzo, allenatore della squadra, e alcuni giornalisti. I partenti sono stati molti festeggiati ed hanno lasciato la nostra città con l'augurio di tutti gli sportivi.

L'Osa di Milano a Trieste per l'inizio del campionato di basket

Domenica in tutti i campi d'Italia avrà inizio il campionato nazionale di pallacanestro. Le 11 squadre che disputano il massimo campionato sono state divise in tre gironi interregionali, e quello interessante la nostra regione comprende la squadra dello S. S. Osa e lo Sport Club Italia di Milano, il «Guf» di Torino e la Società Ginnastica Triestina.

La prima giornata vedrà a Trieste l'incontro fra i campioni d'Italia e la S. S. Osa di Milano, nelle cui file militano i campioni d'Italia della prima divisione, i guizzanti atleti dell'Oratorio di S. Andrea. I bianco-azzurri dovranno sin dall'inizio dar fondo a tutte le loro eccelse doti, per combattere la foga dei milanesi, che tenteranno il tutto per tutto per volgere l'esito della partita a loro favore. Il pubblico triestino accorrerà in massa ad incitare i propri beniamini e non mancherà l'intervento di tutte le massime autorità cittadine per dar maggior rilievo a questo bellissimo gioco, che va imponendosi con sicurezza e che nelle Olimpiadi di Berlino avrà la sua apoteosi.

L'incontro avrà luogo sul campo della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47) alle 15.30 e sarà preceduto da un incontro amichevole fra il C. S. Robur, militante nella prima divisione, e la squadra riserve della S. G. Triestina. Si giocherà con qualunque tempo.

Durante la partita verrà radiotrasmessa la relazione dell'incontro calcistico Belgio-Italia a Bruxelles.

Campionato avanguardista di pallacanestro

Giovedì si svolse l'atteso incontro tra la 714.a Legione «Oberdan» e la 298.a Legione Marinara, incontro disputatosi con molto accanimento da ambo le parti e che mise in luce le magnifiche possibilità dei marinaretti, i quali conquistarono una bella vittoria per 36 punti a 17. Arbitro il signor Farci.

Lunedì 13 corr. si svolgeranno le seguenti partite: ore 19: 640.a Legione «Ivancich»-641.a Legione «Boscarolli»; ore 20: 715.a Legione «Rismondo»-715.a Legione «Polonio».

Campionato avanguardista di tennis

Oggi continuerà il campionato avanguardista di tennis a coppie sui campi di giuoco a S. Andrea, gentilmente concessi dal Lawn Tennis Club Triestino. Ecco l'orario:

Ore 9.30: Varisco-Boccasini contro Zaiotti-Smoquina; ore 11: Samaia-Marin contro Vidorno-Sader; ore 14.30: Zanetti-Zampieri contro Goldschmied-Veios; ore 15.30: vincente primo incontro della mattina contro vincente secondo incontro della mattina.

Svedesi e austriaci vittoriosi ai campionati mondiali di sci

INNSBRUCK, 10

Ai campionati mondiali di sci a Innsbruck, oggi si è disputata la gara di fondo di 18 km. nonchè la gara di slalom femminile. Nella gara di fondo, la vittoria è toccata allo svedese Englund Nils nel tempo di ore 1 2'19'' 2 decimi. Il primo degli italiani è stato Severino Menardi al 22.o posto, in ore 1 9'5''. Nella gara femminile di slalom, la vittoria è toccata all'austriaca Wersin Lantscher Inge, che ha vinto anche la gara combinata di discesa e slalom. Nello slalom, Elena Schott, prima delle italiane, è 18.a; Paola Wiesinger, prima tra le italiane nella gara combinata, è all'11.o posto.

Se Carnera vincerà Schaaf si batterà col campione del mondo

LONDRA, 10

Questa sera alle 10, ora locale, Carnera s'incontrerà con il campione di Boston Ernie Schaaf, in una gara che dovrà decidere chi dei due potrà aspirare alla conquista del titolo di campione mondiale. Carnera ha già firmato l'impegno di incontrarsi con il detentore del titolo mondiale Jack Sharkey, se riuscirà vincitore del combattimento odierno. Provvisoriamente la data eventuale dell'incontro con Sharkey è stata fissata al 30 giugno. Le previsioni danno Carnera vittorioso su Schaaf, e le scommesse danno due a uno a favore del friulano.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

5 Economie col Nuovo Mobiloil

1. minor deprezzamento
Il Mobiloil allunga la vita della vostra macchina — di un anno e più.

2. minor consumo d'olio
Per la sua fibra tenace, resistente, il Mobiloil ha una grande durata.

3. meno benzina
Il Mobiloil assicura una miglior compressione — aumenta la potenza.

4. minore manutenzione
Il Mobiloil mantiene pulito il motore — meno revisioni — maggior soddisfazione.

5. meno riparazioni
Il Mobiloil protegge meglio e vi salva dalle spese di riparazioni.

Nuovo Mobiloil
Il superlubrificante delle 5 economie
VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

Ingg. A. & G. GHIRA
VIA DELLE ZUDECCHE 1

Il Mostra della Casa Moderna
sotto l'egida della Federazione Fascista Artigiani d'Italia, nella nuova casa di
VIA M. T. CICERONE N. 11
Orario: dalle 11 alle 13 e dalle 14.30 alle 20.
OGGI E DOMANI ULTIMI DUE GIORNI
ESPOSITORI:

Mobilio: Florit Vitt. Succ. — Frandoli Giovanni — Kron Ignazio — Rubelli L. & Figlio — Sanzin Gastone — Sbocchelli Giulio & C.o — Zerial Luigi

Bonifacio O. - Installazioni elettriche, lampadari
Bordoli M. - Oggetti d'arte
Cavallar F. - Orologi
Dreossi & Lorcet - Coltrinaggi, tappeti
Finazzer Arturo - Quadri
Finazzer - Flori - Quadri
Magliaretta cav. E. - Carta da parati, coloriture
Mann & Rossi - Linoleum
Mitis G. - Coltrinaggi
Oehler S. & C. Succ. - Coltrinaggi, tappeti
Periz G. - Coltrinaggi, tappezzerie
Perotti O. - Fiori, piante
Povh G. - Dorature
Richard - Ginori - Sanitari, rivestimenti, soprammobili
Zencovich - Coltrinaggi, tappezzerie

Il tragico gesto di un'istriana a Firenze

Uccide l'amante che voleva abbandonarla

Abbiamo dato notizia della tragedia passionale avvenuta a Firenze, protagonisti il giovane Renato Nerbini, figlio del noto editore fiorentino, e Paola Pachielat, di 23 anni. Il tragico episodio ha destato interesse anche nella nostra regione per il fatto che la Pachielat è un'istriana essendo nata a Draguccio, presso Pisino. In proposito abbiamo da Firenze i seguenti particolari:

Chiede soccorso per la sua vittima

Ieri alle 3.50, una giovane entrava a precipizio nel corpo di guardia della Arciconfraternita della Misericordia, avvertiva con voce concitata i «fratelli» presenti che nello stabile posto in via Brunelleschi n. 2, si trovava un moribondo. Senza dar tempo ai «fratelli» di chiedere ulteriori informazioni, la donna, uscita frettolosamente, risaliva su un tassì e s'allontanava a gran velocità.

Immediatamente, i «fratelli» partivano con l'autoambulanza e giunti in via Brunelleschi salivano le scale dello stabile indicato dalla donna ed entravano in un quartiere ove in una camera un triste spettacolo si parava dinanzi ai loro occhi: un giovane, gravemente ferito, era adagiato sopra un letto. I «fratelli» s'affrettavano a porgere al disgraziato i primi soccorsi, poi, adagiatolo su una barella, lo trasportavano all'Ospedale di Santa Maria Nuova. Quivi giunto, il dott. Zannoni apprestava al giovane le cure del caso e gli riscontrava tre ferite d'arma da fuoco, di cui alla regione anteriore del naso, una alla regione parietale destra e una in corrispondenza della spalla destra. Il ferito identificato per Renato Nerbini, di 27 anni, figlio dell'editore Giuseppe, nonostante le più amorevoli cure, verso le 6.45 decedeva senza avere potuto pronunciare parola, presenti i familiari, che hanno assistito alla straziante agonia.

La polizia, avvertita del dramma, iniziava attive indagini.

La sparatrice si costituisce

Nel frattempo la donna che s'era recata ad avvertire i «fratelli» della Misericordia, si presentava in Questura, chiedendo di parlare col funzionario di servizio, alla cui presenza dichiarava di essere l'autrice dell'uccisione del Nerbini. Invitata a fornire le generalità, diceva di essere Paola Pachielat, di 23 anni, da Draguccio presso Pola. Quindi la giovane narrava come s'era svolto il fatto e le cause che l'avevano determinato. Essa ha dichiarato di essere divenuta l'amante del Nerbini sin dalla scorsa estate, in seguito alle insistenti dichiarazioni d'amore del giovane, che la decisero a lasciare un facoltoso amico di Lucca. I due andarono ad abitare nel quartierino di via Brunelleschi, ove la vita trascorse nei primi tempi in una relativa serenità. In seguito, sempre secondo le dichiarazioni della donna, i rapporti tra i due divenivano tesi, poichè il Nerbini si era stancato dell'amante ed aveva manifestato il proposito di abbandonarla.

La Pachielat ha raccontato che nella notte, insieme con l'amante, era rientrata nel quartierino. Fra i due si era accesa la solita discussione; il Nerbini si dichiarò deciso a troncare la relazione, e invano la donna scongiurò l'amante di voler recedere dal suo divisamento.

Ad un certo punto l'alterco assunse un tono drammatico: la donna, afferrata una rivoltella che si trovava nel cassetto di un comodino, rivolgeva l'arma contro il Nerbini e lasciava partire cinque colpi, di cui tre raggiungevano il giovane.

Nella mattinata si è provveduto a interrogare i familiari del povero Nerbini e le persone che hanno avvicinato ultimamente la coppia allo scopo di precisare certe circostanze sui rapporti che correvano fra i due.

Le cause del gesto delittuoso

A proposito delle dichiarazioni della Pachielat, che accusava il Nerbini di volerla lasciare in misere condizioni pecuniarie, è risultato che la donna è in possesso di una certa somma, circa 20 mila lire, nonchè di alcuni gioielli. Essa ha dichiarato che vedeva con terrore avvicinarsi il giorno della separazione, perchè si trova gravemente ammalata. Essa ha dichiarato anche d'avere trovato l'arma omicida per terra durante una passeggiata alle Cascine. Ma l'autorità giudiziaria ritiene che questa versione sia poco attendibile. L'arma è poi stata rinvenuta presso il letto.

Il portiere dello stabile di via Brunelleschi 2, ha narrato che una quindicina di giorni or sono una clamorosa scenata è scoppiata in piena notte fra i due amanti. La Pachielat disse poi di essere stata violentemente battuta.

E' interessante la deposizione della domestica dei due amanti, Rina Follerini, la quale ha narrato che spesso sorprendeva la giovane nell'atto di scrivere epigrafi funebri col nome dell'amante. La cameriera ha dichiarato che il Nerbini temeva una vendetta. Pare che egli fosse arrivato al punto di diffidare della purezza dei cibi, temendo che l'amante potesse avvelenarlo.

Nella sera fatale

La sera tragica, il Nerbini e l'amante erano usciti in compagnia di un amico per recarsi in alcuni locali notturni. Al ritorno la Pachielat rincasò accompagnata dall'amico, mentre il Nerbini si tratteneva fuori per l'acquisto di giornali. Poichè il Nerbini tardava, l'amico salutò la donna e uscì. Al ritorno dell'amante, la donna protestò per il ritardo, così ebbe inizio una delle solite scenate che terminò ben presto, e i due si coricarono. Soltanto poche ore dopo la tragedia scoppiò, in circostanze che per il momento non sono molto chiare. Secondo la versione della donna, sembra che il Nerbini, svegliatosi, abbia ricominciato la discussione, manifestando il proposito di abbandonare la casa all'istante, cosa che esasperò la donna, sino a determinarla al tragico gesto.

Al fragore dei colpi la domestica, impressionatissima, accorse presso la porta della camera, chiedendo d'entrare, ma la Pachielat glielo proibì. La donna rimase fuori finchè vide apparire, completamente vestita, la padrona, che prima di uscire le disse d'avere ucciso l'amante.

Pericoli del tabacco...

Nel pomeriggio di ieri l'altro una donna, dopo essersi soffermata per qualche tempo nei pressi di un magazzino del Porto Vittorio Emanuele III, si diresse a passo svelto verso l'uscita posta nei pressi del cavalcavia del viale Regina Elena, ma a pochi passi dal cancello fu fermata dalle guardie di finanza che le domandarono dove andasse con tanta fretta. L'interpellata cercò di proseguire senza dare risposta, ma messe perciò in sospetto, le guardie la fecero sostare per qualche attimo in attesa di essere sottoposta ad una breve visita, durante la quale le fu rinvenuto indosso un pacchetto contenente trecento grammi circa di tabacco. Invitata a declinare le proprie generalità, la donna scoppiò in pianto dirotto. Identificata per Anna R., di 30 anni, fu più tardi interrogata sulla provenienza del tabacco sequestrato ed ora sarà proceduto a suo carico per contrabbando.

Si rompe una gamba

e lo sa quindici giorni dopo!

Luigia Rodaro, di 56 anni, abitante al N. 26 di via Pasquale Revoltella, quindici giorni or sono — il 26 dello scorso gennaio — dopo aver fatto pulizia in tutta la sua abitazione, volle pulire anche la cappa del camino. Munitasi di straccio e spazzolone, prese la sedia meno solida che aveva in casa — perchè le buone era peccato insudiciarle montandoci su con le ciabatte — e salitavi, si accinse all'operazione, rizzandosi sulle punte dei piedi, quando non arrivava al coffitto e protendendosi di fianco, ora a destra ora a sinistra, per non scendere ogni momento e risalire, per non stancarsi le gambe. Stava per terminare il suo lavoro quando la sedia fece «crac» e la povera massaia cadde in modo da fratturarsi la gamba sinistra. Ma ella fu ben lontana dall'immaginare che la lesione fosse così grave e appena iersera, dopo che un medico le ebbe riscontrata la frattura, la Rodaro si fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Ciclista che precipita in un fossato

Dopo aver trascorso il pomeriggio e le prime ore della sera presso un conoscente che abita a Longera, il bracciante Giuseppe Ulle, di 23 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 290, risalì verso le 20.30 sulla sua bicicletta e prese velocemente la strada del ritorno. Giunto nei pressi del Cacciatore, il giovane bracciante pensò di abbreviare il percorso prendendo un viottolo che conduce a S. Luigi, ma a causa dell'oscurità andò a finire col velocipede in un fossato. Sbalzato violentemente dal sellino, l'Ulle, dopo aver eseguito una specie di salto mortale, cadde in un cespuglio e può chiamarsi fortunato se potè cavarsela con delle escoriazioni alla fronte, allo zigoma sinistro e qualche strappo alle vesti. Riuscito faticosamente a rialzarsi, riprese la bicicletta e si recò a piedi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie. Quindi, dichiarato guaribile in pochi giorni, potè andarsene.

La corsa di Giovannino

Nello scendere di corsa la via Montorsino, il decenne Giovanni Primosich, abitante in via dei Giuliani, incespicò ieri sera su una pietra e, fatto un brutto capitombolo, andò a battere il capo contro lo spigolo del marciapiedi. Rialzato da un passante, il ragazzo, che se l'era cavata con una contusione non grave alla bozza frontale sinistra, fu accompagnato alla Guardia medica ed ivi sottoposto alle cure necessarie.

Medicato, e dichiarato guaribile in pochi giorni, potè rincasare.

Sforbiciando un giornale illustrato. Ieri sera il settenne Enrico Simon, abitante in via delle Settefontane, si mise a ritagliare per giuoco le illustrazioni di un giornale, che avrebbe poi appiccicate sulle pagine di un vecchio quaderno. A un dato momento, però, credendo di sforbiciare il giornale, si ferì colle cesoie alla mano destra. Spaventato per alcune goccie di sangue che gli erano uscite dall'indice, il piccolo Simon si diè a gridare richiamando così l'attenzione della madre, la quale si trovava in una stanza attigua. Nella tema che la lesione potesse infettarsi, la donna accompagnò il figliuolo per le cure del caso alla Guardia medica.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Britz Carlo di Francesco in Brizzi; Cotic Andrea di Antonio in Zotti; Cotic Carolina di Giuseppe in Zotti; Cotic Eugenio di Giovanni in Zotti; Cotic Albino di Eugenio in in Zotti; Zottigh Maria nata Perich in Zotti e Pieri; Zottich Anna n. Saiz in Zotti; Zottich Antonio fu Bortolo in Zotti; Zottich Giacomo di Anna in Zotti; Zottig Angela fu Alessandro in Zotti; Zottig Antonia n. Pettener in Zotti; Zottig Camillo di Edoardo in Zotti; Zottich Maria n. Melinek in Zotti; Zottiche Carlo fu Antonio in Zotti.

Comunicazioni sindacali

Sindacato operai industrie chimiche ed affini. La segreteria del Sindacato informa i soci che essa trovasi a loro disposizione tutti i giorni feriali dalle ore 17 in poi e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 nella sede sociale del Dopolavoro in via Arcata 16. Conseguentemente, tutti gli interessati potranno recarsi in detta sede. E' stata inoltre stabilita una riunione periodica del Direttorio del Sindacato nella giornata di mercoledì di ciascuna settimana e l'assemblea dei fiduciari e degli esperti di categoria ogni terzo mercoledì del mese. Con la occasione, si avvertono i soci che sono aperte le iscrizioni per il tesseramento all'O.N.D. Il costo della tessera è di lire 5. Si pregano gli interessati a munirsi, inoltre, della fotografia occorrente per il rilascio di detta tessera. Giova infine ricordare che tutti i soci del Sindacato di categoria i quali siano in possesso della tessera confederale dell'anno in corso, sono soci di diritto del Circolo Dopolavoristico.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Lucio, Severino.

NASCITE (10 febbraio 1933): Legittimi: Gaio Vittoria di Antonio; Coletta Benito di Sebastiano; Anastassachi Argentina di Costantino; Navarra Luciano di Arturo; Slavec Maria di Massimiliano; Ziodato Bruno di Roberto; Lucatello Ezio di Francesco; Capolino Dario di Armando; Bensa Silvana di Giuseppe. Illegittimi: maschi 2, femmine 3.

DECESSI: Hulovetz Teodoro a. 75; Zimola Edda a. 9; Gei Marcella g. 17; Pasetusa Agostino a. 22; Zoch Ernesta m. 6; Petric Marcello a. 20; Svagelj Margherita m. 8; Sandrini ved. Cescutti Maria a. 62; Delfante in Anconetani Chiara a. 42; Widmar Giacomo a. 72; Colari in Zaninich Maria a. 62; Petruzzello in Francavilla Angela a. 23; Ronzel in Cravos Caterina a. 79; Cumar Luigi a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Federici Vincenzo, meccanico e Cristidu Elena, casalinga; Gergic Stanislao, contadino e Bostjancic Giovanna, domestica; Bieker Romano, macellaio e Tiberio Maria, operaia; Lobba Gabriele, tipografo e Zabucchi Lydia, casalinga; Micetich Antonio, bracciante e Käfer Antonia, casalinga; Quass Carlo, calderaio e Sterpin Paola, cameriera; Conte Luigi, impiegato e Gaspari Mercede, impiegata; Bellina Simone, ferroviere e Cherbecci Giuseppina, casalinga; Gherghetta Giovanni, carpentiere in ferro e Pauletic Rosina, domestica.

La Borsa di Trieste

febbraio	9	10	febbraio	9	10
Rend. 3½%	80.70	80.10	Premuda	150	150
Cons. 5%	86.40	86.40	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	87.30	87.30	Tripcovich	60	60
B. T. n. 1934	100.75	100.77	Tram	191	191
B. T. n. 1940	101.90	101.90	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.90	101.90	Ampelea	135	135
Dan. Sava	151	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A.	33.50	32
Comit	1045	1043	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3070	3080	Cem. Spal.	59	59
Ass. Ital.	512	512	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1510	1510	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1355	1356	S. I. P.	33	33
Riun. B	1320	1325	SELVEG	394	394
Sicorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	25	25	Gas Roma	—	—
Costiere	102	102	Edison or.	512	515
Cosulich	24.50	23.50	Edison p.	310	310
Gerolim.	17	17	Intificio	519	519
Libera Tr.	26	26	Lav. Ties.	283	283
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	43	48	Terni	164	161
Meridion.	743	725	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 67.5; New York 19.54; Francia 76.25; Svizzera 377.10.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 febbraio (A. XI).

Turno Generale. Marinai 250, 252, 253, 254, 256; giovani coperta 76, 77, 78, 79, 80; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 111, 112, 113, 116, 117; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 391, 381, 402, 385, 403; giov. cop. in I 186, 187, 188, 190, 192; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 92, 93, 94, 96, 98; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 364, 410, 411, 412, 414; carbonai 94, 95, 96, 97, 98; mozzi macchina 36, 38, 39, 41, 45.

Turno Cosulich: Marinai pass. 106, 109, 110, 111, 112; marinai carico 79, 80, 81, 82, 83; giov. coperta in I 52, 53, 54, 65, 55; giov. coperta in II 33, 34, 35, 37, 38; mozzi coperta 82, 83, 84, 85, 86; ingrassatori pass. 47, 48, 50, 52, 53; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 25, 26, 27, —, —; fuochisti carico 44 45, 48, 49, 50; giov. macch. 68, 69, 70, 71, 72; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 65; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22 —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —, carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 108, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Cosulich passeggeri: 5 salonieri II classe, 5 cabinisti II classe, 6 giovani coperta, 1 giovane cucina, 1 allievo cuoco, 4 marinai, 2 giovani macchina.

Turno Generale: 3 marinai, 2 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Primavera.* Gentile e affascinante signorina (vede com'è «generosa» la macchinetta?), quando, nel tempo del mai, avremo a disposizione di questa rubrica quattro intere colonne, ci affretteremo a rispondere a «tutte le sue domande sulla moda della veniente primavera, trattando ampiamente, come ella desidera, argomenti di calze, scarpe, gonnelle e camicette, mantelli, cappelli, sciarpe e così via. Per ora... dobbiamo rinunciarvi.

Bruna dagli occhi celesti. E' lei che deve conoscere meglio della «macchinetta» il gusto del suo fidanzato anche in rapporto al sacrificio pecuniario ch'ella intende fare. E per ricordare il «gran giorno», qual si sia il regalo, vi faccia dipingere l'arcobaleno o il ramoscello d'ulivo.

Un curioso. Non c'è limite di tempo, se non quello che può essere dato dal cuore. — *Edda lettrice.* Bologna, via Castiglione n. 129 — *Crocerossina.* No.

Madre ansiosa. Basta una rendita lorda assicurata con vincolo ipotecario a favore della sposa e della prole nascitura, sul debito pubblico consolidato, o sopra beni immobili, ovvero su titoli garantiti dallo Stato.

Vienna. Trieste-Vienna-Budapest in II.a classe lire 341, in terza classe lire 224. Tanto per indumenti nuovi che usati bisogna pagare il dazio alla frontiera ungherese. Dallo stesso si viene esonerati soltanto in caso di trasloco, verso presentazione di una dichiarazione del locale Consolato ungherese. I prezzi degli alberghi in Ungheria sono lievemente inferiori a quelli degli alberghi in Italia.

Cervidius. Per stabilire se il beneficio dell'amnistia di cui il R. D. 5 novembre 1932, n. 1403, sia applicabile anche ai reati a cui è alternativamente oppure congiuntamente applicata una pena pecuniaria, occorre tener conto esclusivamente della misura massima della pena restrittiva della libertà personale e ciò pel chiaro disposto dell'art. 1 del R. D. citato.

Imbrogliato. La Direzione della Cassa Circondariale ha già disposto che a partire dal 9 febbraio gli ambulatori oculistici per i pazienti abili al lavoro e per gli assicurati affetti da tracoma siano accessibili dalle 17.30 alle 18.30. L'ora di presentazione è dalle 17.15 alle 18.15.

F. Dei canti slavi che si usano in alcune funzioni religiose non soltanto nella chiesa di Roiano, ma pure in quelle di San Giacomo, Guardiella, Servola, Barcola e in tutte le chiese del Carso, il giornale si è già occupato ripetutamente. Se crede, esprima le sue osservazioni al parroco di Roiano.

— *Nepomuceno.* Il cuore in bocca non è più di moda, invece è sempre di un eccezionale buon gusto il disusato costume di dimostrare l'esistenza di questo muscolo, considerato oggi il più delle volte superfluo, con le proprie azioni. Non si limiti quindi a parlare, ma faccia apprezzare le sue ottime intenzioni per mezzo di atti concreti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ULTIMO GIORNO
DELLA
Vendita di propaganda
della Calzatura da uomo
"EUREKA"
Su tutti i tipi regolari sconto 20%
Articolo Eureka Standard sconto 10%
OSSERVARE L'ESPOSIZIONE DELLE CALZATURE DA UOMO, DI FINISSIMA MARCA
A MENO DELLA META' PREZZO
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
A. DEI ROSSI
3 - CORSO GARIBALDI - 3

LE LENTI PUNKTAL

procurano la gioiosa soddisfazione di un vasto campo visivo nitidissimo in ogni direzione e sopprimono ogni sforzo per gli occhi.

Da tutti i buoni ottici

Contro i vermi che fanno soffrire il vostro bambino, il rimedio pronto ed efficace per distruggerli subito è il **CIOCCOLATINO VERMIFUGO**

ARRIBA
implacabile distruttore di vermi.
Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi a L. 0.95 cadauna.
Diffidate dalle imitazioni.
Chiedete il nome ARRIBA.

Cooperative Operaie

I NOSTRI VINI

Rosso da pasto

*) in bottiglie da 1 litro	Lire	2.—
*) in bottiglie da 1 litro e mezzo	»	2.95
**) in fiaschi da 2 litri	»	4.50
in damigiane, al litro	»	1.80

Istria rosso - Tipo dalmato
Bianco Pinot

*) in bottiglie da 1 litro	Lire	2.30
*) in bottiglie da 1 litro e mezzo	»	3.40
**) in fiaschi da 2 litri	»	4.90
in damigiane, al litro	»	2.15

*) vetro escluso.
**) vetro compreso-vuoto di ritorno cent. 30.

Milioni di famiglie in ogni Paese...

scelgono il sapone Sunlight

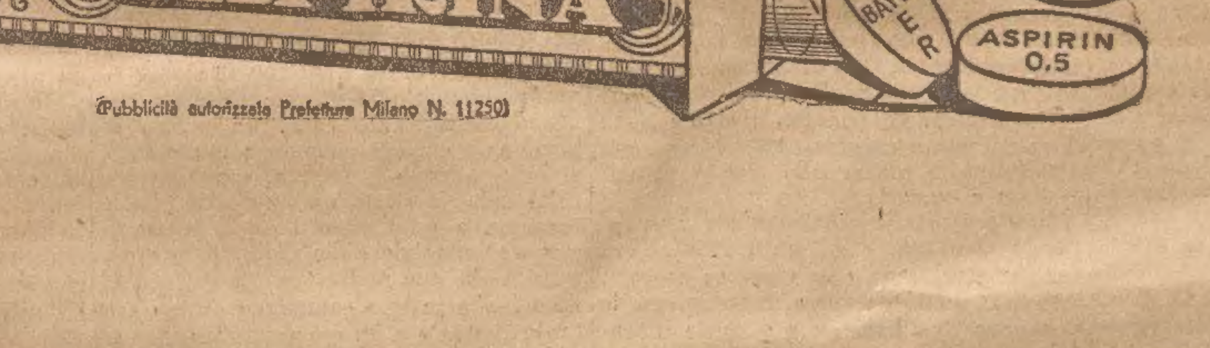
Occorre discreto discernimento per scegliere un buon sapone da bucato. Prima di comprarlo siate sicure che esso sia puro, perchè i saponi comuni nuociono tanto alle mani quanto alla biancheria. Per qualsiasi lavaggio usate il Sunlight: il sapone riconosciuto come il migliore e di massima fiducia perchè è completamente puro. La sua ricchissima schiuma elimina lo sporco immediatamente e ridona ad ogni cosa il suo naturale stato di nitidezza. Acquistate oggi stesso il Sunlight a prezzo ridotto.

SAPONE
SUNLIGHT
FABBRICATO IN ITALIA
S 14 IT
S.A. FRATELLI LEVER, MILANO

UN DEMONE
CHE GIOCA COL CUORE DI UNA DONNA
UN GENIO
CHE GIOCA COL DESTINO DI UN UOMO
Questa, nel film
Il diavolo sciancato
la figura con cui
John Barrymore
ha raggiunto la più impressionante caratteristica delle sue interpretazioni.
Prossimamente al Teatro Nazionale

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

"Ed ora non ho che da attendere i meravigliosi effetti delle



(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 40-enne, di fiducia, pratica ammalati, capace cucinare, con buoni attestati offresi. Cassetta 11726 A, Unione Pubblicità. 11726 A

CUOCA fina, con buone referenze offresi. offresi. Stuparich 4, pianoterra. 63092 A

DOMESTICA 20-enne tutto fare, con attestati offresi. Rivolgersi Via Carpison 16, negozio commestibili. 63105 A

DOMESTICA con attestati offresi eventualmente anche trattoria. Gregarich Teresa, via del Rivo 17, presso Sanzin. 32692 A

DOMESTICA con ottimi attestati, brava tutti lavori casa, anche cucinare offresi domestica oppure prestaservizi. San Lazzaro 7, portiere. 63063 A

DOMESTICA 30-enne, brava per tutto fare, lunghi attestati offresi. Madonnina 34, latteria. 32681 A

DONNA servizio stabile, Trieste o fuori, offresi. Via Molino a Vapore 9. 32727 A

DONNA servizio tutto, che sappia cucinare, pratica, con attestati cercasi. Non presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 11755 B

DONNA 40-enne friulana offresi prestaservizi ore da combinarsi. Corso Garibaldi 33, corte. 32718 A

FRIULANA bella presenza, attestati, capace tutti lavori, preferibile casa... offresi prontamente Pitteri latteria 63056 A

PERSONA onesta, brava per tutti lavori di casa offresi due pomeriggi per settimana. Piccolomini 9, porta 10. 32756 A

PRESTASERVIZI 30-enne robusta, lunghi, ottimi attestati offresi piccola famiglia ore da combinarsi. Via Ginnastica 22, I. Orlando. 32768 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, con attestati offresi. Gatteri 13, III, sinistra. 63100 A

RAGAZZA brava tutto fare, cucinare, stirare, lavare, cucire, ingommare, servizio tavola, bambinaia, cuoca (qualunque incarico delicato) miti pretese occuperebbesi tutto fare stabile o prestaservizi. Rivolgersi Ventisettembre 17; telefonare 5049. 11673 A

RAGAZZA ottima cameriera, capace cucinare, stirare, anche lavare offresi a piccola famiglia o persona sola, pretese miti. San Giorgio 5, portineria. 3171 A

RAGAZZA 22-enne offresi tutto fare, lunghi attestati, Trieste o fuori. Ruggero Manna 24. 32758 A

RAGAZZA slava, onesta, sana, robusta, volonterosa, pratica lavori cerca servizio stabile. Ginnastica 1, portinaia. 32755 A

RAGAZZA slovena giovane offresi piccola famiglia. Via Aleardi 5, portinaia. 63084 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, anche cucinare offresi presso distinta famiglia. S. Lazzaro n. 17, portiere. 32739 A

RAGAZZA tutto fare offresi. S. Lazzaro n. 9, IV, destra. 63067 A

RAGAZZA friulana 18-enne offresi cameriera o tutto fare. Via Nicolò Machiavelli 28, portinaia. 32876 A

RAGAZZA forte, brava tutti lavori offresi per pomeriggio. Indirizzo: Via E. Toti 13, botteghino. 32686 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi. Timeus 4, IV, Sarochetto. 63049 A

SIGNORA distinta, brava massaia, occuperebbesi dalle 8-14 presso persona sola, anche sofferente, o piccola famiglia. Cassetta 11737 A, Unione Pubblicità. 11737 A

14-ENNE per piccola famiglia offresi. Via Bonomo n. 1, I piano, Nordio. 3176 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, istitutrici governanti, nurses, segretarie, direttrici, ragazze tuttofare, Trieste, Milano, città meridionali, Napoli, Sicilia, Roma, altre città estero, cercansi. XX Settembre 17 11217 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 11756 B

A. GOVERNANTE persona sola cercasi, altre domestiche Roma, Napoli, Catania. Goldoni 3. 32478 B

CAMERIERA soltanto giorno cercasi. Presentarsi domenica 3-6, Carducci 12, Paulin. 63035 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi; 15 posti pronti. Slataper 26 63073 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Carducci 6, III. 63099 B

PRESTASERVIZI 16-enne alcune ore alla mattina cercasi. Androna C. Colombo 9, porta 20. 32674 B

PRESTASERVIZI giovane, per due ore alla mattina cercasi. Piccolomini 4, porta 33. 63090 B

RAGAZZA 16-enne volonterosa, principiante lavori domestici cerco. Salomone, piazza Garibaldi 4. 63047 B

RAGAZZA onesta, seria cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Bruni, piazza L. da Vinci 3, III, destra. 32731 B

RAGAZZA giovane, sana, amorosa, per accudire bambino due anni cercasi per pronta entrata. Presentarsi via Cologna 42, III destra, dalle 17 alle 18. 32725 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Caprin n. 3. 63050 B

RAGAZZA istriana, che sappia cucinare, lavare, stirare e bene servire a tavola cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Via Luzzatto 17, porta 5, dalle 8-10. 32738 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE tecnico offresi costruzioni edili, strade, disposto qualunque luogo. Carta identità 131481, Opicina. 32169 C

BARBIERE lavorante capacissimo, offresi. Indirizzo Piccolo. 32703 C

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni linguistiche (macchina propria) occuperebbesi alcune ore giorno o sera, anche lavoro domicilio. Cassetta 50000 C, Unione Pubblicità. 50000 C

DIPLOMATO, provetto contabile lavoro concetto, contenzioso, offresi condizioni adeguate. Referenze tessera Unuci n. 35179 fermo posta Palmanova. 11537 C

PORTINAIO triestino, marito, moglie, persona civile, ottime referenze, offresi prontamente. Tiziano Vecellio 2, quinto. 63002 C

SIGNORINA 25-enne, bella presenza, parla italiano, slavo, tedesco, cauzione, occuperebbesi cassiera, commessa o presso rivendita tabacchi. Cattedrale 3, I, Tenente; 14-18. 32403 C

SIGNORINA distintissima, paziente, conoscenza francese, offresi qualunque occupazione decorosa. Indirizzo Piccolo. 32732 C

VEDOVA tedesca, cerca posto presso persona distinta, miti pretese. Cassetta 11738 C Unione Pubblicità. 11738 C

VENTITREENNE prossimo congedante R. Guardia di Finanza, offresi qualsiasi posto fiducia, esattore, fattorino. Ottime referenze. Mitissime pretese. Cassetta 11715 C Unione Pubblicità. 11715 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma, suolatura speciale impermeabile per scarpe cuoio. Steindler, piazza Cavana 3. 3170 CC

CUFFIE, altoparlanti, apparati, ripara laboratorio radiotecnico piazza Cavana 5, interno. Attenzione indirizzo! 3168 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 32669 CC

RIPARAZIONI perfette scarpe con qualsiasi suola di gomma, applicazione suole antisdrucciolevoli a trombini e soprascarpe da C. Comi, Rossetti 12. 62982 CC

SARTA taglio, lavorazione perfetta, eseguisce prontamente splendidi vestiti ballo, passeggio, eleganti giacchine nonchè tailleurs, mantelli signora, bambini, prezzi mitissimi. Tiziano 11, porta 11. 63078 CC

SARTA a giornata, qualsiasi lavoro, offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63077 CC

STIRATRICE capacissima, assume qualsiasi lavoro. S. Lazzaro 7, III. 32699 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, calze smagliate, riparansi prontamente. Artisti 7. 32761 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Recapito piazza Goldoni 3, tabaccheria; telefono 56-56. 63039 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito sistema moderno. G. Cossutti traslocato via Artisti 6 (dirimpetto Teatro Filodrammatico). 11675 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA lavoratorio biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32714 D

APPRENDISTA orlatrice dai 14 ai 16 anni, cercasi. Calzaturificio Donda. 32753 D

APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Carrino, via Zonta 2. 11759 D

GARZONA, cercasi. Salone Iamoli, S. Caterina 8. 32759 D

MONTATORI perfetti per impianti di riscaldamento e impianti sanitari, pratici saldatura, cercansi. Cassetta 11586 D Unione Pubblicità. 11586 D

RAGAZZA brava per trattoria, cercasi. Toro 2, Bolognese. 63086 D

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Piazza Garibaldi 1. 32766 D

SIGNORI, signorine vendita articolo casalingo, cercansi. Redler, Machiavelli 11. 63108 D

VERNICIATORE auto, lavoro garantito, con cauzione, cercasi. Cassetta 11743 D Unione Pubblicità. 11743 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. STANZE, qualunque uso: scapolo, garconnier, matrimoniali, uffici ecc. cercansi. Ventisettembre 17. 11571 E

STANZA vuota, ingresso scale, ariosa, uso disegno, cercasi. Cassetta 11745 E Unione Pubblicità. 11745 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Zonta tre, primo, sinistra. 32708 F

A. A. MOBILIATA una-due persone, affittasi prezzo modico. Giulia 54, Carlevaris. 32728 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 63062 F

A. A. BELLA, centro, affittasi prontamente. Toti 1, III, 13. 32762 F

A. A. CAMERETTA presso due persone, adiacenze Goldoni, affittasi persona per bene, operaio, anche signorina. Indirizzo Piccolo. 63054 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, affittasi. Imbriani 12, quarto, 10. 32694 F

A. A. MOBILIATA presso persona sola. Battisti 33, porta 8. 63063 F

A. CAMERA, affittasi prontamente. Battisti 20, II, porta 12. 32715 F

A. CAMERA, ingresso scale, acqua corrente, mobiliata, affittasi. Machiavelli 12, secondo. 63110 F

A. ELEGANTE, bagno, affittasi 1-2 distinti. San Nicolò 12, II. 32685 F

A. INGRESSO scale, pulitissima, affittasi distintissimo. Galvani 1, porta 9. 63044 F

A. MATRIMONIALE elegantissima, stufa, affittasi. Udine 2, III, porta 15. 11763 F

A. MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Crispi 15, terzo. 63037 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi distinto. Diaz 14, porta 15. 32684 F

A. MOBILIATA, ariosa, soleggiata, 90 affittasi. Tigor 11, terzo, sinistra. 32702 F

A. MOBILIATA desiderando ottimo costo famiglia distinta prezzo modico affittasi. Piccolomini 8, porta 14. 32711 F

A. MOBILIATA, salottino, vista Carducci centocinquanta mensili affittasi. Piazza S. Giovanni 4, secondo, sinistra. 32712 F

A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Bosco 50, primo, sinistra. 32722 F

A. MOBILIATA bella eventualmente vitto affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 63055 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi. Toro 5, porta 11. 32733 F

A. MOBILIATA pulitissima affitta prontamente distinta. Battisti 4, I, sinistra. 63046 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 32757 F

A. MOBILIATA uso bagno affittasi distinto. Boccardi 5, vicino Savoia. 3173 F

A. PULITISSIMA, due letti, due finestre, eventualmente vitto affittasi distintissimi. Ferriera 49, porta 4. 32746 F

A. STANZA mobiliata con cura vestiario affittasi. Via Diaz 5, primo, destra. 3172 F

CAMERA due finestre, mobiliata, uno, due letti, affittasi. Gatteri 28, terzo sinistra. 32737 F

CAMERA cucina vuota, verso strada, spaziosa, affittasi esclusi bambini. Tiziano 2, terzo.

CAMERA grande, stufa, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo. 32690 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero. Ribergo 36, p. 11 (angolo Corso). 32689 F

CAMERA annesso bagno, salotto, affitta persona sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 63026 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi presso persona sola. Cereria 12, IV. 63064 F

CAMERA 1-2 letti, centrale, davanti, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 11761 F

CAMERE una mobiliata, una vuota, affittansi. Gatteri 36, porta 12. 63069 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi presso coniugi. Mazzini 12, IV destra. 32721 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, prezzo medico, affittasi. Pondares 17, III, Marsili. 32700 F

CAMERINO, camera uno, due letti, vitto, affittansi. Commerciale 9, primo. 63115 F

CAMERINO affittasi a signora o signorina onesta. Ginnastica 21, III destra. 00036 F

COMPAGNA stanza, comodo cucina, cercasi. Gatteri 26, interno. 32763 F

DUE lussuose, ariose, volendo vitto, prezzo mite, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32716 F

ELEGANTISSIMA casa e ambiente signorile affittasi. Battisti 8, porta 7. 63093 F

ELEGANTISSIMA uso bagno, telefono, affittasi. Via Trento 12, II. 63107 F

LETTI due, miti pretese, affittansi. Corso 4 secondo sinistra. 32723 F

LETTO affittasi donna. Indirizzo Piccolo. 32760 F

LETTO con vitto, affittasi. Commerciale 60, I. 32696 F

MTRIMONIALE spaziosa, soleggiata, comodità cucina, eventualmente pianoforte affittasi. Via Udine 18, porta 17. 63025 F

MATRIMONIALE altra piccola, soleggiate, cucina affittasi. Udine 3, IV, sinistra. 63032 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliati affittasi distinti. San Francesco 2, portiere. 63040 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 5, porta 9 (Stazione centrale). 100629 F

MOBILIATA, desiderando vitto, affittasi distinto signore. Felice Venezian 4, terzo. 3169 F

MOBILIATA 1, 2 letti, salotto, affittansi. Pietà 29, porta 7. 32749 F

MOBILIATA, scale, stufa, vista mare, affittasi. Franca 5, porta 3. 63071 F

MOBILIATA bella affittasi lire 70. Segantini 6, terzo, sinistra. 32729 F

MOBILIATA elegante affittasi signore, a signorina presso sala. Cereria 14, porta 14. 63076 F

MOBILIATA, pulitissima, cura vestiario, ascensore, calorifero, affittasi distinto unico subinquilino, 120 mensili. Visitare 10-14, Galleria 4, IV, destra. 32726 F

MOBILIATA elegante affittasi a persona seria, eventuale vitto presso famiglia non mestierante. Vasari 12, porta 11. 63045 F

MOBILIATA indipendente affittasi. Crispi 17, II, II, sinistra. 32717 F

MOBILIATA, 2 persone, bellissima, soleggiata, altra 1 persona volendo cucina affittansi prontamente. Informazioni Commerciale 17, porta 1. 32701 F

MOBILIATA grande, comfort affittasi. Gatteri 7, secondo, sinistra. 32693 F

MOBILIATA affittasi prezzo mite. Slataper 1, IV, porta 10. 32691 F

MOBILIATA pulitissima, salotto, ingresso libero, solo inquilino affittasi centro. Rivolgersi via Genova 17. Latteria. 63051 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi. XX Settembre 27, porta 12. 63065 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Stuparich 15, terzo. 63061 F

STANZA centralissima elegante due finestre affittasi distintissimi. Visitare dalle 10-15 S. Lazzaro 13, primo. 63106 F

STANZA bella con ingresso libero affittasi. Canova 12, porta 6. 63087 F

STANZA vuota con poco cucina o senza affittasi. Rapicio 5, terzo, porta 17. 63059 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, persone dabbene vicino Stazione Centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63079 F

STANZA due letti o camerino, volendo vitto affittasi. Settefontane 30, terzo. 32736 F

STANZA ingresso libero, vicino Stazione Centrale affittasi. Scala Belvedere 1, II, sinistra. 63076 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto affitta famiglia tedesca. Crispi 39, primo, destra. 32719 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Istituto 1, pianoterra. 63066 F

STANZA due letti, preferibilmente uomini, affittasi. Madonna mare 3, II. 3171 F

STANZE 2, cucina affittansi prontamente. Donadoni 19, I. 32750 F

STANZINO mobiliato, ingresso libero affittasi. Via Montecchi 3, I. 63031 F

VUOTA o mobiliata e stanzetta affittansi. Lazzaretto vecchio 6, II, destra. 00871 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola! Corso pomeridiano ammissioni medie inferiori! Professori scuole regie! Direzione prof. Vouch. 11764 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito garantito, prezzo ridottissimo. Scuola Tismunezky. Corso Vitt. Emanuele 45. 11771 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Perto, Imbriani 14. 32400 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici lire 25 mensili. Corso Vitt. Em. 21, III. Attenzione al piano. 212 G

ABBISOGNANDO una licenza superiore, che offra possibile occupazione, coloro che interruppero studi, possono ottenerla, frequentando nuovo corso abilitazione magistrale, apertura quindici febbraio. Informazioni giornalmente prof. dott. Fernando Polacco. (Madonna Mare 7, secondo). 11659 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda; cucito, ricamo, modisteria, fiori. Taglia con prova modelli. Silvio Pellico 4. Palazzina «Piccolo». 209 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

INSEGNANTE tedesca, lezioni singoli, riunite, ripetizioni conversazione. Scussa 5, II 32709 G

PROFESSORE governativo assume lezioni latino, greco, italiano, tedesco per allievi scuole medie inferiori, superiori, privatisti, licenziandi, tutti esami. Mite onorario. Informazioni giornalmente 15-17, Timeus 3, III, destra. 5000 G

STUDENTE licenza superiore, prepara singoli alunni esami. Ripetizioni scuole medie, superiori. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 11314 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SMARRITO da povera riscuotitrice lire 2000. Rinvenitore farà opera carità restituendole in via Industria 16, IV, verso ricompensa. 32764 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A APPARTAMENTI piccoli, grandi, medi, moderni ville, campagne, abitazioni operai, quartierini 50, 80, 100, adatto sposi; camere comodità cucina, salotti, focolai, affittansi. Venti Settembre 17, telefono 5049 11217 I

A. A. A. APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 camere, stanzetta, camerino bagno e cucina, subaffittasi per marzo. Viale Regina Elena 11, IV, sinistra. 222 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, affittansi. Gozzi 3. 63114 I

APPARTAMENTI tre stanze, stanzino, stanzino bagno, due poggioli pietra, affittansi. Montorsino 7. 63113 I

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, stanzino (bagno), affittansi. Via Giulia N. 31. 63112 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, cameretta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Revere 1. 63116 I

APPARTAMENTI due-sei stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 63117 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, pigione 3900, affittasi prontamente. Via Tigor N. 5. 62900 I

APPARTAMENTO cinque, sei, sette stanze, giardino, ascensore, eventualmente calefazione, garage, affittasi. Giustinelli N. 1 a. 3167 I

APPARTAMENTO mobiliato signorilmente, matrimoniale, acqua corrente, salotto, cucina arredata utensili, termosifone, affittasi adulti, 1.o marzo, mensili 390. Machiavelli 12, II. 63109 I

APPARTAMENTO 4 bellissime stanze facciata, via Battisti 33, III, angolo Rossetti, affitto cinquemila; disponibile 1.o aprile. Visitare ore 9-11 e 14-15. 63103 I

APPARTAMENTO affittasi prontamente, 2 camere e accessori, via Tesa 7, Amministrazione Locatelli, Piazza Tommaseo N. 2. 63101 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, comfort, casa nuova, affittasi primo marzo. Via Fortunio 1, II, destra. 32710 I

APPARTAMENTO bellissimo quattro camere, camerini, poggiolo, comforts, affittasi. Piazza Tra i Rivi 9 Roiano. 32704 I

APPARTAMENTO tre stanze, anticamera, II piano, 330 mensili. Torrebianca N. 21. 63053 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, rimesso a nuovo, affittasi. Via Pilone N. 2. 63057 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente, Viale Regina Elena 17. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 32740 I

APPARTAMENTO soleggiato, via Giulia 30, tre stanze, poggiolo, camerino, ripostiglio, affittasi. Rivolgersi via Pilone 4. 63058 I

APPARTAMENTO quattro stanze bagno, stanzino, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Galileo N. 9 a. 63059 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina affittasi prontamente. Via Mirti 5. 63060 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, accessori, affittasi. Settefontane 68, I piano, rivolgersi portin. 62971 I

CAMERA cucina scambiansi più grandi, paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 32734 I

CAMERA camerino cucina, camera cucina, camera focolaio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 11313 I

CAMERE 2 e camerino, cucina, affittansi. Via Gatteri 14, bandaio. 63082 I

CAMERINO con focolaio, affittasi donna anziana, sola. Capuano 8, V. 100627 I

LOCALE adatto garage, affittasi. Via Udine N. 21, informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 32741 I

NEGOZIO non grande, Piazza Borsa, affitto modesto, affittasi dal primo marzo. Offerte Cassetta 11747 I Unione Pubblicità.

QUARTIERE 6 stanze, camerino per bagno, cucina, 2 stanzini, lire 7500; altro 7 stanze, cucina (vista via Gatteri) lire 6500 (unibili) appigionansi 1.o luglio, Viale XX Settembre N. 37, III. Informazioni Amministrazione Morpurgo, via Timeus 4 (telefono 7907), dalle 10.30 alle 12. 32582 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, affittasi prontamente. Venti Settembre 11, III, sin. 32765 I

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, acqua-luce-gas, affittasi 15 marzo. Donadoni N. 14, porta 7. 32752 I

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, cucina, giardino, interno, paraggi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 63070 I

QUARTIERE centro, mobiliato, per abitare soli, affittasi. Telefonare 25582 I Unione di Pubblicità. 32677 I

QUARTIERE due camere, cameretta, camerino, cucina, luce-acqua-gas, orto, 180 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63033 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, due ingressi affittasi. Romagna 92, Scorcola 34. 32675 I

QUARTIERI camera camerino e cucina; due camere, cucina, affittansi. Cattedrale N. 14. 63111 I

QUARTIERI piccoli, grandi, camera focolaio, affitto 40, villette, affittansi. Slataper 26. 63074 I

QUARTIERI rimessi a nuovo, 2-3 stanze, cucina, luce-acqua-gas, parchetti, giardino, affittansi. Via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3, II destra studio. 11753 I

QUARTIERINO camera cucina giardino, affittasi. Via alle Cave 37. 63034 I

QUARTIERINO adatto sposi, splendido, camera e cucina, comfort moderno, arredato a nuovo, affittasi causa partenza. Tarabocchia 6. 32751 I

QUARTIERINO camera cameretta, cucina, cerco. Scrivere Cassetta 11742 L Unione di Pubblicità. 11742 L

Ferruccio Attilio Zanini

marito e padre esemplare, ha cessato di vivere ieri mattina alle ore 3.

La desolata consorte **REGINA BERTOLINI** ed i quattro teneri figli **DORINA, SILVANO, JOLANDA** e **ADRIANO,** anche a nome dei parenti ed amici, straziati da immenso dolore, ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 11 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 febbraio 1933-XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa dalle molteplici attestazioni di cordoglio ringrazia vivamente la spett. Direzione e Dirigenza del Cantiero S. Marco, tutti gli ingegneri e impiegati dello stesso, e tutti quei pietosi che con la loro presenza vollero onorare la memoria della sua cara **mamma,** accompagnandola all'estrema dimora.

Ringrazia pure l'esimio medico curante dott. Marco Rusca che con le sue cure disinteressate tentò di lenire le sofferenze della defunta.

Uno speciale ringraziamento vada all'infermiera signora Maria Zuliani che con le sue amorevoli prestazioni fu di aiuto e di conforto alla cara Estinta.

Trieste, 11 febbraio 1933.

Famiglia EUGENIO BURLO

RODOLFO CAPUTTO

si spense serenamente quest'oggi, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari.

Addoloratissimi, la moglie **INA PERAT,** la figlia **IOLANDA** col marito **ALBERTO FABBRO** e gli amatissimi nipotini, la sorella **PINA ved. FONDA,** i cognati, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno domenica 12 corrente, ad ore 10.15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 febbraio 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo addetto

RODOLFO CAPUTTO

che per 22 anni prestò alla Società l'indefessa e intelligente opera sua.

Trieste, 10 febbraio 1933-XI.

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' OPERAIA TRIESTINA** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito direttore-cassiere, signor

NAPOLEONE BINETTI

che con amore, sacrificio e disinteresse prestò l'opera sua a favore della Società.

I funerali seguiranno oggi, sabato 11 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE dinamico, diversi magnetici, lampada ultrasole, vendonsi occasione. Fotoluce. Piazza Piccola. 3165 M

BIANCHERIA nuova, ricamata, letto, tavola, copriletto, smoking, astuccio posate, vendonsi. Rismondo 6, porta 7. 11773 M

BOLLITORE elettrico, altoparlante Philips, stufa ferro, vendo. Indirizzo Piccolo. 32742 M

CALCOLATRICE «Comptometer» Duplicatore, Multiplicatrice, Addiator, vende Muller. Ireneo Croce sei. Visitare anche domenica. 11770 M

CARRO due ruote vendo. Media 4. 63038 M

CASSA legno canfora e scialle Smirne, vendo. Indirizzo Piccolo. 63038 M

DISCHI fonografi Columbia, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili. Punzo, Carducci n. 10. 11546 M

FRANCOBOLLI raccolta 3500 Europa, occasione. Rohreger, dalle 8-15, Piccardi n. 7. 11754 M

MACCHINA scrivere Underwood carrello doppio, altra normale, altra portatile, vende Muller, Ireneo sei. Visitare anche domenica. 11770 M

MACCHINA cucire Naumann fama mondiale, altro Necchi 430, altre usate 100, 150, 200. Imbriani 12, Tuliak. 11762 M

MACCHINA Singer d'occasione, altre nuove Necchi, originali, spola rotonda, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telefono 65-33. 11758 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra sarto vendonsi. Istituto 5, portinaia. 32754 M

MACCHINA Singer garantita vendesi lire 60. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 63104 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi lire 100. Ferriera 7, p.terra. 63102 M

MACCHINA per lavorazione del legno e ferro, occasione vendesi. Carpison n. 4. 32744 M

MOTORE Satima da 12 HP, come nuovo, occasione vendesi. Carpison 4. 32745 M

PIUMINI grandi da letto vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63094 M

RADIO Super 4 valvole, nuovo, modello, vendesi. Rittmeyer 4, porta 7. 11772 M

RADIO Atwaterkent modello 627, Lafayette supereterodina cinque valvole, selettivissimo, vendesi. Trenta Ottobre 5, primo. 32767 M

RADIO tre valvole, alternata, vendesi. Canova 13, Vascotto. 63083 M

RADIO tre valvole ottima, vendesi 280. Rossetti 15, II, destra. 32720 M

RADIOGRAMMOFONO nove valvole, nuovo, potente, adatto saloni, prezzo occasione, vendo. Via Canova 20, porta 18. 63080 M

SMOKING seminuovo, tappeto pelle lupo, tappeto Argaman, stores pizzo vendonsi. Battisti 6, porta 9. 63081 M

TAPPETO grande Smirne, chiaro, disegno Luigi XV; altro medio persiano, vendo. Dalle 11-15. Indirizzo Piccolo. 63048 M

VESTITO antico, bellissimo, adatto per artista, vendesi. Toti 3, Don. 32693 M

AL magazzino mobili Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi, prezzi senza temere concorrenza. Camere letto vero mogano, noce, lire 1500 poi. Confrontate. 11547 NN

CAMERA completa, susta materasso una persona, vendesi, esclusi rivenditori. Molino vento 7, porta 7. 32730 NN

CAMERA pranzo barocco vendesi occasione. Via Cologna 25, II, angolo Kandler. 63097 NN

CAMERA una persona vendesi a qualsiasi prezzo. Via Roma 23, terzo ein. 32705 NN

CAMERA pranzo bellissima, solida, vendesi occasione. Tiziano 9, pianoterra, p. 11. 63098 NN

CAMERA pranzo palissandro finissima vendesi. Romagna 19. 63052 NN

CAMERE porte piene vendo, rarissima occasione. Via Gelsi 9, lavoratorio libri. 63043 NN

CUCINA seminuova, altre modernissime, camere matrimoniali, stanza bambini artistica, prezzi d'occasione vendonsi. Madonnina 5, falegname. 63096 NN

MATRIMONIALE nuova, porte piene, buon prezzo vendesi. Tesa 58, I. 63091 NN

MOBILIO vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo 63027 NN

PIANINO germanico marca rinomata, vendesi prezzo d'occasione. Commerciale 12, II. 11766 NN

PIANINO perfetto stato, corde incrociate, vendesi. Parini 11, IV, destra. 100628 NN

PIANINO nero tedesco vendesi occasionissima. Via Cologna 14-I, corte. 63056 NN

PIANOFORTE mezza coda prima marca viennese, vendesi occasione. Via S. Lazzaro 2, porta n. 23. 32688 NN

POLTRONE con braccioli lucidi 110, dormeuses 90, divani turchi 80, suste imbottite 70, materassi 40; assumonsi riparazioni domicilio. Bosco 22. 11765 NN

SALOTTO completo vendesi. Visitare nel pomeriggio. Mazzini 15-I, porta 4. 32713 NN

STANZA letto una persona, salotto vendo. Vidali 4, porta 11. 32735 NN

STILE 900 dormeuse seggiolini tavolino vendo trasloco 350. Indirizzo Piccolo. 32707 NN

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO falegname ottimo stato, cercasi. Telefonare 3987. Indirizzo Piccolo. 32680 N

CARROZZELLA moderna, fonda, eparherd, compero se occasione. Maurizio 10, I, Bonucchi. 00695 N

CUFFIE usate, altoparlanti acquisto scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 63118 N

RADIO buono acquistasi, cambio vino, farina, Indirizzo Piccolo. 63030 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 63041 NN

A. A. A. VISITATE nel vostro stesso interesse deposito mobili, ricca scelta prezzi convenientissimi, Steiner, Geppa 15. 11641 NN

A. A. CAMERE noce, piene 1500; cucine 550; letti ferro. Mazzini 24. 63042 NN

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000! una persona 700! Domenica esposizione. 32706 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, gioielli oro 13 grammo disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 11763 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2, angolo Corso, vicino Monte Pietà. 11751 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 405 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

A LIRE 6.50 galline vive. Via Ginnastica 26. 1986 OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE seria casa telerie, drapperie, biancheria confezionata signora cerca serio rappresentante veramente introdotto clientela privata signorile. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Referenze. Scrivere Cassetta 163 A Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5144 P

PRODUTTORE distintissimo visitare famiglie articolo dignitosissimo unico genere assume azienda primaria. Eventuale posto fiducia. Scrivere Cassetta 11750 P Unione Pubblicità. 11750 P

RAPPRESENTANTE pratico vendita olio famiglie cercasi. Scrivere con referenze: Casa Ravotto, Oneglia. 11624 P

RAPPRESENTANTI ovunque vendita sapone lire ottanta quintale, cerco. Saponifera. Villafranca d'Asti. 11272 P

VIAGGIATORE cercasi esperto nel ramo profumerie per le Tre Venezie. Verranno prese in considerazione soltanto offerte di persona che conosca estesamente la clientela e che sia in possesso dell'abbonamento ferroviario o disponga di automezzo. Rivolgersi alla Ditta Georg Dralle, di Merano. 11731 P

600 mensili sicuramente guadagnansi vendendo pubblicazione attualità, modico prezzo. Cercansi agenti signori, signorine, paesi Tre Venezie. Libreria S. Marco, Venezia. 32695 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSE nuovissima costruzione, affittansi prontamente. Via Gatteri 25, telef. 82-58. 32453 Q

MOTOCARROZZELLA «Triumph» 2400, motoleggera 2200, eccezionali occasioni. S. Giacomo Monte 7. 63096 Q

MOTOLEGGERA compero contanti buono stato se occasione. Cassetta 11732 Q Unione Pubblicità. 11732 Q

509 berlina 4 porte, perfetta, cercasi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 32747 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE! Persona disposta associarsi ditta confezioni manifatture avviatissima, capitale 10-15.000 garantite, cercasi. Cassetta 11752 R Unione Pubblicità. 11752 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, splendida posizione, avviato, centro vendesi. Indirizzo Piccolo. 11757 R

DEPOSITO vini bene avviato vendesi. Via G. Boccaccio 10. 63072 R

NEGOZIO commestibili grande, bene arredato, vendesi. Scrivere Cassetta 11741 R Unione Pubblicità. 11741 R

SALONE barbiere con reparto signore vendesi causa partenza. Solitario 9. 63085 R

4000 cerca negoziante buon interesse, solida garanzia, merce preziosi. Cassetta 11748 R Unione Pubblicità. 11748 R

30.000, 15.000 cerco prime intavolazioni 8 per cento città. Starè, Caffè Fabris. 32650 R

60.000, 60.000 disponibili prima città. Indirizzo Piccolo. 32698 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA acquisto, pagamento parte contanti resto tenutina agricola. Indirizzo Piccolo. 32697 S

CASETTA 2 quartieri, comfort, vastissimo giardino, splendida posizione Scorcola, vicinissimo tram, vendesi 54.000, saldo prezzo 30.000. Indirizzo Piccolo. 63012 S

TERRENO vendesi 440 mq. bella posizione, pressi Politeama. Indirizzo Piccolo. 32743 S

VILLA nuova soleggiata giardino fruttetto orto centro vendesi. Indirizzo Piccolo. 32679 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

URFANA provinciale 21-enne, povera, sana, affettuosa, bella, sposerebbe anziano posizione assicurata. Beloslau, Portole, XXX Ottobre 14. 1165 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, telerie, calzature, quadri, orologi, Zitelmann, Piazza S. Giovanni 5. Chiedete gratis foglietto informativo. 62591 V

MASCHERE bellissimo assortimento, lire 20, Raffineria 9, III, porta 15. 17774 V

TOMBA cedesi. Ind. al Piccolo. 63028 V

OGGI AL TEATRO EDEN

Due grandi attori: **Giorgio O'Brien - Mirna Loy**
in un grande film

L'ULTIMO EROE

Primissima visione. Nuova produzione «Fox»
PARLATO ITALIANO

Nella varietà: **«GUSTAVIN FORTUNATO»**
Comicissima

Domattina la Compagnia comica **GUSTAVIN** darà un «matinèe» per il mondo piccino, con due farse divertentissime:

La classe degli asini
Il servo stupido

Principia: ore **10.30** Ingresso: L. **1.—**

---

23 WILLY DIAS

GIANNA SORMA

Gianna fissò su Nelly gli occhi lagrimosi, e un barlume di sorriso le passò sulla bocca... Come una sorella... come una sorella... aveva detto proprio così... e non sapendo in altro modo esprimerle la riconoscenza, osò abbracciarla e mettere la testa sulle sue spalle.

Anche Landino aveva ascoltato le parole di Nelly, e se non fosse stato un momento in cui egli capiva di dover essere serio, le avrebbe fatto le boccacce... Che smorfiosa! C'era bisogno di dire a Gianna che le volevano bene... Come se non lo sapesse... Una sorella... come ad una sorella... Ma molto di più. Lui per esempio, a Nelly non voleva punto bene, eppure sua sorella lo era. Si accontentò di sedere dall'altra parte di Gianna e di tenerla per mano, e la bambina ebbe un momento di profonda soddisfazione a vedersi così circondata dai cugini.

La porta si aprì, entrò Bruno. Che anche Bruno cercasse di lei, le parve una cosa meravigliosa. Sentì ad un tratto di essere il centro dell'interessamento altrui, nè ella sapeva ancora quanto effimero e senza profondità possa essere un tale interessamento.

Ebbe un momento di orgoglio. Di Bruno ella aveva molta soggezione, più soggezione che dello zio Francesco. Gli pareva ch'egli fosse quanto di più bello, di più elegante potesse esistere nel mondo dopo Nelly, e di quella giovane bellezza, di quella eleganza maschile, la sua nascente femminilità era turbata. Ed egli era veramente uno stupendo ragazzo, il viso quadro sotto i capelli biondi oscuri, e gli stessi occhi, la stessa elegante ed alta figura della sorella. Lo sport di cui era appassionato, gli dava una libera grazia in ogni movimento, molte fanciulle e molte donne lo ammiravano. Ma egli faceva professione di fede di non interessarsi delle donne e ne parlava con ostentata disinvoltura. Se avesse dovuto confessare d'essere innamorato ne avrebeb avuto la più grande vergogna. Nelly però che lo conosceva bene sapeva che Didì Blaschi non gli era indifferente, ma Didì era una terribile civetta, e lei sì che degli uomini veramente se ne rideva. Di Gianna, Bruno pareva di solito non accorgersi, perciò tanto più straordinario riuscì alla bimba ch'egli venisse a cercarla.

Si era alzata in piedi confusa, non sapendo che dire, e ad un tratto si era sentita stretta da due vigorose braccia, sollevata quasi da terra, mentre egli le stampava due baci sulle guancie dicendole:

— Sono molto dolente della tua disgrazia, Gianna.

E Gianna provò il rimorso di sentirsi quasi felice, mentre tutti la compiangevano.

XI.

Anche in collegio, quando Gianna Sorma vi ritornò, le allieve la trattarono con maggiore affettuosità, e le suore ebbero per lei molti riguardi, e poichè tutte la compiangevano, ella comprese che perdere il padre doveva essere una grave sciagura, sebbene spesso, senza volerlo, dimenticava nella solita vita ch'egli non c'era più. Lo aveva veduto negli ultimi anni ben poche volte, ricordava appena il tempo in cui avevano vissuto assieme, e quel tempo le pareva immensamente lontano. Non avrebbe neppure saputo dire come fossero state allora le sue giornate, rammentava soltanto qualche episodio staccato spesso di nessuna importanza, e che non sapeva ricollocare nel quadro dell'esistenza d'allora.

Le era presente il giorno in cui le avevano regalato la grande bambola che aveva avuto tanto cara, un giorno di pioggia in cui era rimasta a lungo sola, al buio, almeno le pareva, e poi la luce nella sala da pranzo e la madre che le presentava quel dono l'aveva fatta rimanere immobile dalla gioia. E una domenica che suo padre l'aveva portata in automobile in una campagna dove c'era tanta frutta e a lei era sembrato impossibile di potere coglierne a volontà.

Ma quando pensava al padre, non lo rammentava sano e giovane, lo rivedeva soltanto nel letto di dolore, la faccia già devastata dalla malattia, o quale era stato a visitarla l'ultima volta, così triste e silenzioso, che invece di averne contentezza ne aveva avuto inconscia pena. Ogni sera, come suor Chiara le aveva insegnato, pregava per lui e per la madre, ma spesso le parole della preghièra, per l'abitudine, Gianna le diceva macchinalmente, senza quasi più intenderne il significato. Cominciava per lei un'età difficile in cui sembrava avere perduto l'amore dello studio, l'equilibrio dei suoi nervi, più spesso di prima si lasciava cogliere da impiti di ostinazione e d'ira, e ne aveva poi un dolore e un pentimento esagerati, inadeguati, con accessi di lagrime e di singhiozzi, per cui le suore non osavano punirla troppo severamente. E si era presa d'una grande affezione per suor Dorothée che le faceva molta pena perchè ogni giorno diventava più vecchia e più magra e più invisa alle altre alunne.

Maria Ferri era rimasta l'amica prediletta, essa aveva per Gianna la stessa ammirazione che questa aveva per Nelly, e talvolta nei lunghi pomeriggi primaverili, le due fanciulle passeggiavano in giardino senza più giocare, facendosi delle confidenze intenerite e confuse, senza sapere di che. Maria conosceva tutti i Pardi per i tanti racconti che ne faceva Gianna, e due o tre volte, Luisa commossa della bontà di quella bimba timida e troppo seria, l'aveva invitata a casa sua, e Maria aveva potuto ammirare Nelly e Bruno, e giocare con Landino che, malgrado gli anni, era rimasto un ragazzetto rumoroso, un po' selvatico e pieno di cuore.

Anche fisicamente, in Gianna Sorma pareva riflettersi lo squilibrio spirituale. Era diventata alta, ma restava magra, senza grazia, piatta, con le braccia troppo lunghe e le gambe sottili che parevano sproporzionate, il viso poi sarebbe stato addirittura brutto se i bellissimi occhi non lo avessero illuminato, e se tra il bruno della pelle, i denti perfetti non avessero messo un abbagliante candore, quando ella, non troppo spesso, sorrideva...

Cresceva casta e semplice, non rendendosi conto della sua stessa adolescenza che tremebonda, si affacciava alla giovinezza. Ma anche in collegio, nelle classi, nei dormitori, ella udiva discorsi che la turbavano, la facevano pensare. Le due inseparabili compagne Gilda Corda e Ninì Servi, che avevano ormai quindici anni, non si divertiva più ad impaurire Orsola Asseretto con qualche maggiolino avvolto nella carta, nè ad attaccare alla tonaca di Suor Dorotea dei piccoli fili di lana in forma d'insetto; ma parlottavano sempre tra loro, e dei nomi maschili fiorivano sulle loro labbra, tanto che ormai tutto il collegio sapeva che Gilda Corda era innamorata d'un fratello della Servi, un ragazzo che faceva il liceo, e che gli aveva perfino scritto delle lettere, mentre Ninì non parlava d'altro che d'un attore di cinematografo di cui descriveva la bellezza e la forza, e aspettava con ansia i giorni di uscita per rivederlo in qualche nuovo film. Di quell'attore, quasi per contagio, erano pure innamorate due o tre altre fanciulle, che, riunite in un gruppo, si raccontavano le sue prodezze, poichè naturalmente egli faceva le cose più inverosimili, cavalcava, pilotava degli aeroplani, passava a nuoto i fiumi in piena, usciva vincitore d'ogni tranello che gli fosse teso, abbatteva nemici e finiva sempre col raggiungere la fanciulla o la donna ch'era stata il movente di queste gesta, in una scena magnifica... oh magnifica... con un bacio che li riuniva per sempre, prima di portarli felici e vittoriosi, presso l'altare.

Gianna Sorma e Maria Ferri ascoltavano con un interessamento che inutilmente cercavano di celare a loro stesse... Essere innamorata come Gilda Corda, scrivere e ricevere delle lettere, sembrava ad esse una superiorità alla quale non osavano neppure ambire. Gianna poi pensava spesso ch'ella era anche troppo brutta, come diceva Nelly, per potere mai, neppure diventata grande, aspirare a certe cose. Tuttavia, sempre che una o l'altra delle condiscepole parlasse di qualche uomo che aveva colpito la loro fantasia, ella non poteva fare a meno di dare a quest'uomo la figura e la faccia di Bruno Pardi...

Un giorno Ninì Servi trionfante, aveva portato a vedere alle amiche, nascosta in un libro di lettura, la fotografia dell'attore in una cartolina che aveva comperato. Teste bionde e teste brune avevano fatto un attento e ansioso circolo di ammiratrici... intorno al ritratto che passava da una mano all'altra, ed esclamazioni di entusiasmo uscivano dalle fresche bocche... Solo a Gianna non piacque molto... non avrebbe saputo dire perchè, forse per la sua posa trionfante di bel giovanotto che le donne devono adorare.

Luisa Pardi, nelle giornate di festa che Gianna passava in casa, non le faceva prendere parte a divertimenti dei figli maggiori. Qualche passeggiata, qualche gita in automobile, magari fino ai laghi; quando la stagione era propizia, una colazione all'aperto; d'inverno se il tempo era brutto, prendere il tè in qualche posto dove non si ballasse. Ma, a tutto ciò, Gianna preferiva la lettura, se non fosse stato per obbedienza sarebbe rimasta nella sua stanza con un libro in mano; e i libri che le piacevano erano un po' superiori alla sua età, quelli che Luisa sceglieva per la propria figliuola e che Nelly non aveva la pazienza di leggere.

— Se ti piacciono, te li regalo — aveva detto questa, un giorno a Gianna, in un accesso di generosità.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata